



BILANCIO CONSOLIDATO 2018

VIVA Servizi S.p.A. (Capogruppo)
Edma Reti Gas S.r.l.

Indice

1. DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PAG.	III
2. RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	PAG.	VI
3. RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG.	2
▫ Area consolidamento	pag.	4
▫ Costi, ricavi ed investimenti	pag.	5
▫ Analisi della gestione del gruppo	pag.	5
▫ Analisi della situazione economico, finanziaria e patrimoniale.....	pag.	27
▫ Azioni proprie	pag.	34
▫ Informazione su ambiente, sicurezza e personale	pag.	34
▫ Tutela dei dati personali e documento programmatico sulla sicurezza ...	pag.	35
▫ Strumenti derivati	pag.	35
▫ Informazione in tema di rivalutazione dei beni	pag.	36
▫ Evoluzione prevedibile della gestione	pag.	36
4. SCHEMI DI BILANCIO	PAG.	37
5. NOTA INTEGRATIVA	PAG.	43
▫ Premessa	pag.	44
▫ Area di consolidamento	pag.	46
▫ Principi e metodo di consolidamento	pag.	47
▫ Criteri di valutazione	pag.	47
▫ Analisi delle voci di Stato Patrimoniale	pag.	55
▫ Analisi delle voci di Conto Economico	pag.	78
▫ I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag.	81

**Deliberazione
del Consiglio di Amministrazione**

“VIVA Servizi S.p.A.”

DELIBERAZIONE N. 25 DEL 20.03.2019

APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO “GRUPPO VIVA SERVIZI” AL 31 DICEMBRE 2018.

Il Consiglio di Amministrazione,

Premesso che:

- gli Amministratori della società VIVA Servizi S.p.A., in controllo congiunto della società Edma Reti Gas S.r.l., ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell’art. 29 del Decreto Legislativo 9 aprile 1991 n. 127, hanno redatto il bilancio consolidato del “Gruppo VIVA Servizi” alla data del 31 dicembre 2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa comprensiva dei criteri di redazione e di consolidamento e dalla Relazione sulla Gestione;
- il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 verrà messo a disposizione dei Soci della capogruppo nei 15 giorni antecedenti l’Assemblea chiamata a deliberare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 della stessa, insieme alla relazione, rilasciata ai sensi dell’art. 2409 ter lettera c) del Codice Civile, dalla società incaricata del controllo contabile ed alla relazione di certificazione;

Visto lo schema di bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del gruppo VIVA Servizi S.p.A., riportante le seguenti evidenze sintetiche:

Valore della produzione	70.801.000
Costi della produzione	(61.722.000)
Proventi ed oneri finanziari	(2.126.000)
Rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie	509.000
Utile consolidato ante imposte	7.462.000
Imposte sul reddito	(1.918.000)
Risultato consolidato	5.544.000
-di cui attribuibile al gruppo	5.544.000
-di cui attribuibile a terzi	0

Su proposta del Direttore Generale;

A voti unanimi;

delibera

- 1 di approvare il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del gruppo VIVA Servizi S.p.A. comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa e della Relazione sulla Gestione, così come di seguito sintetizzato:

Valore della produzione	70.801.000
Costi della produzione	(61.722.000)
Proventi ed oneri finanziari	(2.126.000)
Rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie	509.000
Utile consolidato ante imposte	7.462.000
Imposte sul reddito	(1.918.000)
Risultato consolidato	5.544.000
-di cui attribuibile al gruppo	5.544.000
-di cui attribuibile a terzi	0

2. di dare mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per gli adempimenti conseguenti.

* * * * *

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti della
VIVA Servizi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della VIVA Servizi SpA (di seguito, la "Società" e congiuntamente alle sue società controllate e collegate, il "Gruppo VIVA Servizi"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consolidato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo VIVA Servizi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo VIVA Servizi SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo VIVA Servizi.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo VIVA Servizi;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo VIVA Servizi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla

- data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo VIVA Servizi cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
 - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo VIVA Servizi per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo VIVA Servizi. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

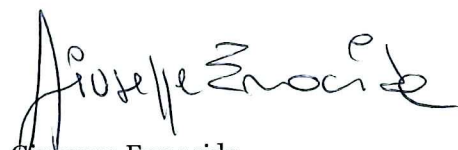
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 22 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

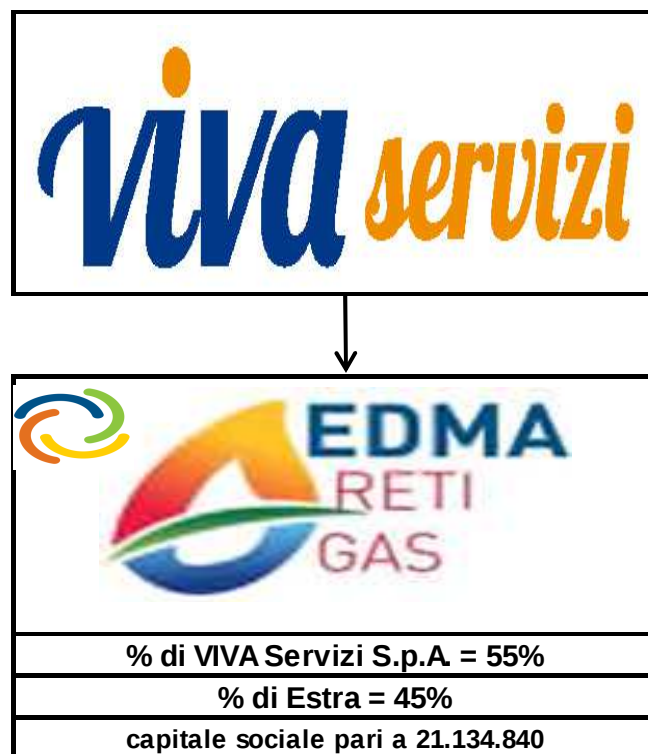


Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito viene rappresentato il diagramma del Gruppo VIVA Servizi relativamente alle società che rientrano nell'area di consolidamento:



A seguire i dati societari delle aziende rientranti nell'area di consolidamento (i valori assoluti sono in migliaia di euro):

Denominazione	Sede Sociale	Capitale Sociale	Quota Partecipaz.	Descrizione attività
VIVA Servizi S.p.A. (Capogruppo)	Ancona - Via Commercio, 29	55.676	-	la gestione del servizio idrico integrato ed attività correlate
Edma Reti Gas S.r.l. (Controllo congiunto diretto)	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%	la gestione delle reti, la distribuzione ed il vettoriamiento del gas metano.

1. COSTI RICAVIDI INVESTIMENTI (sintesi delle risultanze del Bilancio Consolidato 2016)

Valori in migliaia di euro

VOCI	IMPORTO
Totale attivo	280.232
Patrimonio netto di gruppo	144.589
Patrimonio netto di terzi	0
Totale patrimonio netto	144.589
Valore della Produzione	70.801
Costi della Produzione	(61.722)
Valore della produzione netta	9.079
Risultato gestione finanziaria	(2.126)
Rettifiche di valore attività e passività finanziarie	509
Imposte sul reddito	(1.918)
Risultato di pertinenza di terzi	0
Risultato d'esercizio consolidato	5.544

2. ANALISI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il gruppo VIVA Servizi ha continuato ad operare nei propri mercati di riferimento, confrontandosi con le continue sollecitazioni interne ed esterne e proseguendo nel cammino di crescita intrapreso e di riorganizzazione della struttura societaria per consolidarsi e svilupparsi in tali mercati. Di seguito si daranno informazioni sui mercati di riferimento, non solo sotto il punto di vista strettamente gestionale, ma soffermandosi anche sull'evoluzione normativa, regolatoria e tariffaria.

Con riferimento ai servizi pubblici locali prestati dalla **Capogruppo VIVA Servizi**, il **servizio idrico integrato**, è soggetto alla regolazione ed al controllo da parte di un'autorità indipendente denominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI). Dal punto di vista giuridico il settore dei servizi pubblici locali e delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di un costante aggiornamento normativo le cui principali disposizioni vengono di seguito esposte.

➤ **Testo Unico delle partecipate**

La legge di bilancio 2019 è intervenuta nel modificare un punto specifico del Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica disciplinato dal D.Lgs 175/2016 e ssmmii (il cosiddetto TUSPP). In particolare è stato modificato l'art. 24 commi 4 e 5 che introduce una moratoria dell'alienazione delle partecipazioni in società in mano alle Pubbliche Amministrazioni. Il Legislatore ha preso atto che la "cessione forzata" attraverso la vendita delle partecipazioni avrebbe potuto non dare gli esiti sperati dallo stesso: vale a dire che la dismissione delle partecipazioni da parte dei soci pubbliche amministrazioni, ovvero la loro definitiva uscita, non avrebbe generato gli auspicati minor oneri in futuro, a cui aggiungere il ricavato della vendita, ma avrebbe causato, con tutta probabilità, l'emersione di sostanziose minusvalenze nei bilanci dei soci o addirittura un "empasse" causato dall'impossibilità di trovare un acquirente.

Ciò avrebbe potuto causare meccanismi pericolosi di riduzioni di capitali sociali per liquidare i soci recedenti ovvero messa in liquidazione forzata delle società, i cui esiti non solo non sarebbero stati positivi ma che avrebbero portato a situazioni ingestibili con valutazioni alquanto controverse sugli effetti negativi sugli altri soci, fino al punto di rasentare profili di danno se non anche di incostituzionalità della norma, laddove nella compagine sociale vi fossero anche soci privati, ingiustificatamente sottoposti ad un trattamento differenziato rispetto i soci pubblici.

Pertanto il Governo ha fatto perno sulla "tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche," ed è intervenuto in tal modo nella legge di bilancio con due effetti: da un lato proroga di due anni l'obbligo di dismettere la partecipazione (art. 4) e dall'altro consente, in tale periodo, di mantenere i propri diritti di azionista che diversamente l'art. 5, in caso di mancata vendita, ne disponeva la perdita decorso l'anno dalla ricognizione.

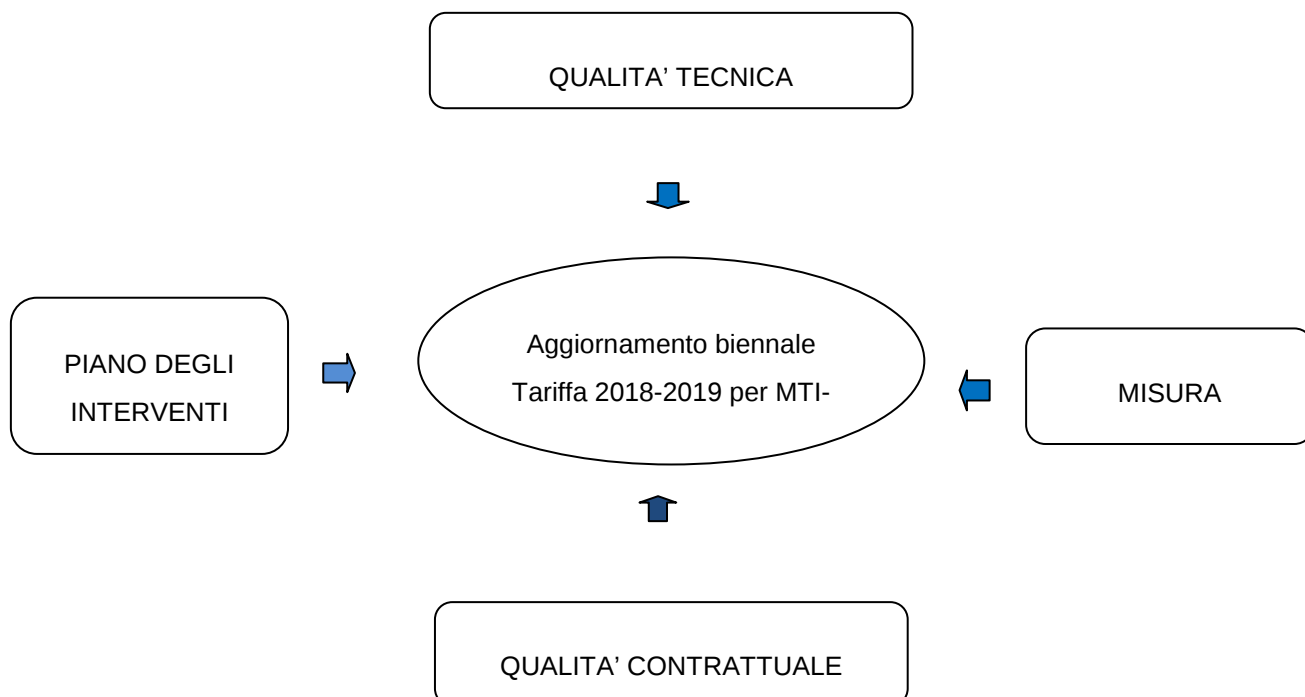
La norma ha portata transitoria per cui decorso il biennio, all'1/01/2022, le due disposizioni sospese riprenderanno i propri effetti e quindi da un lato la partecipazione non è più detenibile e dall'altro lato il socio perde i propri diritti di azionista.

➤ **Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici**

Il quadro regolatorio è stato completato e, al momento, si compone di quattro pilastri:

1. Regolazione della qualità contrattuale (**RQSII**), dove sono fissati standard specifici, generali e obblighi verso l'utenza
2. Regolazione della qualità tecnica (**RQTI**), dove sono definiti prerequisiti, standard specifici e standard generali dal punto di vista della gestione tecnica
3. Regolazione della misura (**TIMSII**), che impone interventi sui sistemi di misura dei volumi
4. Piano degli Interventi (**PdI**), è la programmazione degli interventi necessari compresi quelli per fare fronte alle prescrizioni della qualità tecnica e commerciale

Il rispetto degli obblighi fissati dal Regolatore di cui ai punti 1, 2 e 3, insieme alla programmazione degli interventi contenuti nel Piano, concorrono tutti alla definizione dell'adeguamento tariffario.



A seguire una sintesi dei principali provvedimenti che hanno cominciato ad avere efficacia sulla gestione a partire dal 2018.

➤ **Aggiornamento delle tariffe**

Il 2018 è il terzo anno del periodo tariffario quadriennale MTI-2 definito dall'Autorità. Si ricorda, infatti, che la regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (MTT), un successivo biennio 2014-2015 a regime (MTI) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2). La regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015: a ciascun gestore è assicurato un ricavo (VRG) determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni) e dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati, con garanzia del ricavo, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti. Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel VRG dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (VRG) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

I ricavi da tariffa aumentano, rispetto al 2017, dell'1% per effetto dell'adeguamento tariffario 2018 approvato dall'ARERA nel luglio 2018.

Con riguardo al tema dell'aggiornamento tariffario, l'Autorità ha avviato recentemente il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio, procedimento che si concluderà entro il 31.12.2019 (delibera 34/2019/R/idr).

➤ **Articolazione tariffaria e bonus sociale**

E' stato portato a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente. La nuova articolazione tariffaria è stata adottata dall'EGA il 24/07/2018 e introdotta in bolletta a decorrere dal 1 gennaio 2018.

Per l'uso domestico residente, dovrà essere ulteriormente modificata per addivenire al criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque

acquisite entro il 1° gennaio 2022), la tariffa per l'uso domestico residente potrà essere calcolata applicando un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti.

Con provvedimento 636/2018/R/idr, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato proprio al monitoraggio sull'applicazione dei criteri di articolazione tariffaria recati dal Testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI) di cui alla deliberazione 665/2017/R/IDR, rafforzando le misure volte ad assicurare un sistema tariffario equo, certo, trasparente e non discriminatorio.

A partire dal 1° luglio 2018, sono entrate in vigore anche le nuove modalità applicative del bonus sociale idrico per gli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale. Si ricorda che l'agevolazione è stata introdotta da ARERA a seguito della previsione del D.P.C.M. 13 ottobre 2016 che ha fissato in 50/litri/abitante/giorno il quantitativo minimo di acqua vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali.

L'AATO 2 Marche Centro Ancona, in accordo col Gestore, ha confermato anche il Bonus Idrico Integrativo su base locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista da ARERA.

➤ **Altri provvedimenti**

Nel primo semestre 2018 l'Autorità ha disciplinato la morosità del servizio idrico integrato individuando le misure necessarie per il suo contenimento, ivi incluse le procedure per la sospensione della fornitura e l'eventuale disalimentazione delle utenze morose, nonché le misure poste a tutela dell'utente finale nei casi di sospensione e disattivazione della fornitura la morosità.

Con delibera 55/2018/R/Idr l'Autorità ha approvato una disciplina transitoria, dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, relativa alla risoluzione extragiudiziale delle controversie, per avvicinarsi gradualmente alle già vigenti misure attive nei settori energetici. Con riferimento a questo provvedimento, essendo già presente a livello locale un sistema di tutela dell'utenza ben funzionante, l'AATO 2 Marche Centro ha deciso di sottrarsi a tale disciplina transitoria, continuando a curare direttamente il reclamo di II° livello.

Con delibera 518/2018/r/idr l'Autorità ha avviato un procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel servizio idrico integrato, al fine di assicurare la corretta applicazione della regolazione per schemi regolatori *pro tempore*

vigente, nonché di individuare - per quanto di competenza - possibili profili di responsabilità legati alla mancata attuazione degli interventi infrastrutturali previsti.

Infine, molteplici sono stati gli interventi regolatori mirati alla proroga delle sospensioni del termine di pagamento delle bollette del servizio idrico integrato per le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale.

I provvedimenti che si sono susseguiti hanno aggiornato la disciplina vigente spostando il termine previsto dapprima fino al 31.05.2018 (81/2018/R/idr), poi al 1.01.2019 (8312/R/2018) e infine al 1/01/2020 (587/2018/r/idr).

Infine è in corso di discussione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il Progetto di Legge "Daga" che prevede una riforma complessiva del servizio idrico integrato con una previsione di sostanziale "ripubblicizzazione" del settore, in particolar modo nelle forme di gestione. La riforma andrebbe a scardinare l'attuale contesto normativo sotto diversi punti di vista fra cui quello tariffario, di pianificazione, controllo e di regolazione del settore, dei soggetti di controllo, etc.etc.. Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 molteplici soggetti, che a vario titolo sono coinvolti nella gestione del servizio, sono stati ascoltati in audizione presso la medesima Commissione. Allo stato attuale sono stati presentati circa 250 emendamenti alla Proposta di Legge che attende fra l'altro i pareri richiesti ai Ministeri competenti dell'Ambiente e dell'Economia. Si presume che l'iter parlamentare possa concludersi entro il primo semestre 2019.

➤ **Analisi gestionale**

Relativamente ai progetti avviati negli anni precedenti si rappresenta quanto segue. Il "Progetto Energia" si è concluso con l'incorporazione di Edma S.r.l., detenuta dopo le operazioni previste nel contratto di investimento del 31 maggio 2017 al 100% da parte di Estra, nella stessa società, nell'ottobre 2018. Dal lato del percorso di quotazione sul mercato telematico nella Borsa Italiana da parte della società Estra, lo stesso risulta essere stato sospeso *sine-die*, stante la perdurante volatilità ed instabilità dei mercati finanziari nel corso di tutto l'anno 2018. L'altro progetto ovvero Il "Progetto Ambiente" ha visto il manifestarsi, alla fine del 2018, del pronunciamento di merito da parte del Consiglio di Stato sui ricorsi presentati da parte dei soggetti interessati, ivi compresa dalla stessa VIVA Servizi. Il Consiglio, con il parere n. 6456 pubblicato il 16 novembre 2018, ha dichiarato, in una lettura complessiva della sentenza che il progetto, così come

organizzato, non si sarebbe potuto realizzare. Alcune statuizioni ostative espresse precedentemente da parte del Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche sono state confermate dallo stesso Consiglio, in particolar modo sulla sussistenza in capo a Multiservizi del requisito dell'attività prevalente e quindi della possibilità di ricevere oggi un ulteriore affidamento in house providing. D'altra parte, stante un autorevole parere legale sulla sentenza emessa dagli Uffici di "Palazzo Spada" sul progetto rifiuti, la stessa non inficia in ogni modo l'affidamento in essere nell'ambito del servizio idrico integrato; infatti quest'ultimo è disciplinato da specifica normazione regolamentare, pienamente vigente e legittima e con criteri di verifica del requisito sanciti dall'Autorità di controllo.

Nel corso del 2018 inoltre si è proceduto ad una rivisitazione, in due differenti fasi, della struttura organizzativa aziendale della Capogruppo per tener conto:

- nella prima, degli sviluppi inerenti i progetti in corso e,
- nella seconda, della cessazione dal servizio per pensionamento del Responsabile dell'Area Operativa Servizio Idrico Integrato.

La prima revisione, con decorrenza 1° marzo, è caratterizzata prevalentemente nella soppressione, nell'ambito dell'Area Progettazione, Lavori e Servizi Specialistici della Unità operativa Servizi Specialistici e con conseguente ricollocazione dei Settori in essa contenuti ad altri esistenti o di nuova costituzione e nell'unificazione dell'Area Amministrazione e Contabilità e dell'Area Finanza, Fiscalità e Controllo di Gestione in una nuova istituzione denominata Amministrazione, Finanza e Controllo.

La seconda revisione, con decorrenza 1° luglio, è stata formulata al fine di assicurare un ulteriore efficientamento operativo nella gestione del Servizio Idrico Integrato; essa è caratterizzata nella soppressione dell'Area Operativa Servizio Idrico Integrato e nell'istituzione di due distinte Aree Operative alle dirette dipendenze del Vice Direttore Aree Funzioni di Linee:

- l'Area Operativa Acqua Potabile;
- e l'Area Operativa Acque Reflua.

In quest'ultima sono stati accorpati la precedente Unità Operativa Depurazione e Unità Operativa Acqua Reflua che, a loro volta, sono state oggetto di modifiche al proprio interno. Infine sono state apportate alcune lievi modificazioni nell'articolazione dell'Area Pianificazione, Comunicazione e Clienti. La copertura dei ruoli di nuova istituzione,

derivanti dalla riorganizzazione succitata, si è provveduto con il personale già in forza tramite l'utilizzo della mobilità orizzontale, eccezion fatta per il ruolo di Responsabile dell'Area Operativa Acqua Potabile per il quale si è assunto il vincitore della selezione esperita.

Altro importante evento del 2018 è stato la variazione della denominazione sociale della Capogruppo in VIVA Servizi S.p.A. a decorrere dal 6 novembre, ovvero dalla data di iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il 28 ottobre. Il cambiamento è stato dettato dalle necessità di dare nuovo slancio e vigore ricordando i valori sui cui si fondava la società: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il legame profondo con il territorio. A questo era da aggiungersi che il nome, scelto da più un decennio, in occasione della fusione con Cisco Acque e Gorgovivo Multiservizi, era già a suo tempo considerato come provvisorio, mentre è durato più di 14 anni. Altresì esso era troppo generico e confondibile con la denominazione di altre realtà marchigiane e non. Il riposizionamento dell'immagine aziendale non poteva quindi che partire necessariamente da un nuovo nome, forte, evocativo e che ricordasse Gorgovivo, ovvero le origini ed il nome della sorgente da cui è prelevata la maggior parte dell'acqua distribuita. Il nuovo nome, proposto dall'agenzia di comunicazione aggiudicataria dell'incarico, seguendo gli input e linee guida indicate dall'azienda, è apparso subito semplice, immediato, originale ed evocativo delle origini. Ad ufficializzazione del nome, è stata avviata una campagna di comunicazione che portasse a conoscenza di tutti gli utenti, cittadini, istituzioni, stakeholders la nuova denominazione societaria.

Nella medesima Assemblea Straordinaria del 29 ottobre, si è provveduto a modificare lo statuto societario in adempimento alle prescrizioni contenute nel D.Lgs 175/2016 (il cosiddetto TUSPP): è stata inserita la figura dell'Amministratore Unico quale modalità alternativa al Consiglio di Amministrazione nell'ambito dei soggetti deputati all'amministrazione societaria. In particolare la normativa, all'art. 11 comma 2 prevede che "l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico" ed al comma 3 che "l'assemblea della società a controllo pubblico, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre o cinque membri.." e che "la delibera è trasmessa alle sezioni della Corte dei Conti competente.." In relazione a

tale indicazione normativa risulterà necessario, all'atto del rinnovo del nuovo Consiglio di Amministrazione della società, in scadenza con l'approvazione della presente proposta di bilancio, assumere una delibera che illustri, in casi di mantenimento dell'attuale composizione collegiale, le ragioni che motivano la scelta alternativa rispetto alla nomina dell'Amministratore Unico. Le ragioni che fino ad oggi hanno indotto a ritenere funzionale avere un organo collegiale piuttosto che monocratico, sempre tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, in linea tra l'altro con le disposizioni vigenti, sono dettate:

- dall'elevata complessità organizzativa, desumibile sia dal fatturato che dal numero dei dipendenti;
- nonché dalla necessità di garantire una corretta rappresentanza degli enti locali soci e della relativa corretta configurazione per l'esercizio del cosiddetto controllo analogo congiunto, richiesto dal modello di affidamento in house providing, modalità in cui rientra la società.

Nell'ottobre 2018 è stato portato a conclusione il lungo lavoro di revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) di cui al D.Lgs n. 231/2001, che ha visto coinvolta l'intera struttura aziendale congiuntamente al consulente incaricato all'espletamento dell'attività di aggiornamento dello stesso. Da parte sia della Capogruppo che dell'Organismo di Vigilanza era avvertita forte l'esigenza di rivedere in maniera organica il Modello Organizzativo, anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale nel frattempo intervenuta. Si ricorda che il modello D.lgs 231/2001 disciplina la responsabilità amministrativa degli Enti per gli illeciti amministrativi e che l'Ente risponde se uno dei suoi dipendenti o amministratori commette reati nell'interesse o a vantaggio dell'Ente medesimo. La presenza di un MOGC che garantisca il monitoraggio efficace ed efficiente dei processi critici dell'Ente e che, conseguentemente, eviti o comunque sia finalizzato ad evitare la commissione dei reati è una esimente per la società stessa.

Nell'ultima parte dell'anno 2018 è stata avviata un'ulteriore attività finalizzata alla mappatura, monitoraggio e predisposizione degli opportuni presidi per la prevenzione di tutti i rischi aziendali, nell'ottica di strutturare un vero e proprio modello di risk management, così come argomentato nelle precedenti relazioni. I rischi, o più in generale il rischio d'impresa, è un qualsiasi avvenimento che può incidere sul grado di raggiungimento degli obiettivi della società medesima ed è opportuno attentamente

individuarli. I rischi aziendali possono essere classificati in cinque categorie: strategici, operativi, finanziari, di reporting e di compliance. Una volta individuati è necessario prevedere la loro probabilità di accadimento e l'impatto che potrebbe generare dal punto di vista economico e patrimoniale ed infine valutare attentamente i presidi esistenti o eventualmente da introdurre ex-novo, per eliminare o comunque contenere il rischio. L'attività è conclusa e dal secondo semestre del 2019 diverrà operativa la gestione del modello di enterprise risk management.

Infine nel corso del 2018 è stato dato avvio all'attività di predisposizione del primo Bilancio di Sostenibilità della Capogruppo, che pur in assenza di un obbligo normativo, è ritenuto strumento idoneo a comunicare in modo trasparente ed efficace il valore economico, sociale ed ambientale della nostra società. Questo primo bilancio sull'esercizio 2017, è stato presentato, a fine febbraio 2019, in un workshop dal titolo "La Sostenibilità in un'azienda di Servizi Pubblici Locali" presso l'Università Politecnica delle Marche, Dipartimento di Management che ha collaborato con VIVA Servizi alla sua redazione.

A seguire, invece, le attività svolte dalla controllata Edma Reti gas nel rispettivo mercato di riferimento.

La società controllata Edma Reti Gas S.r.l., operante nel mercato della gestione delle reti e della distribuzione e vettoriamento del gas metano evidenzia un bilancio 2018 che si chiude con un utile di 925 mila euro dopo accantonamenti per svalutazione crediti ed ammortamenti per 2,310 milioni di euro e accantonamenti per imposte per 276 mila euro. Dal lato delle risorse generate dalla gestione, il cash flow ammonta a 3,234 milioni di euro. La società, dopo lo scorporo succitato della gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nei Comuni di Mosciano, Citerna, Rieti e Magione, gestisce direttamente le reti e la distribuzione del gas naturale nei 15 Comuni della Provincia di Ancona. La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa 1.300 Km. Nell'esercizio 2018 sono stati vettoriati e distribuiti ai clienti finali, per conto delle società abilitate alla vendita del gas, 170.061.819 milioni di metri cubi di gas naturale (+ 2,23 % dei volumi vettoriati nel 2017). A fine esercizio, il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a 117.309. I clienti finali allacciati alla rete al 31/12/2018, sono come di seguito distribuiti:

- ✓ il 71,9% (62,2% nel 2017) alle società di vendita del “Gruppo Estra Energie/Prometeo”;
- ✓ il 28,1% fra le rimanenti 96 società di vendita (98 nel 2017) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2018.

Dal lato regolatorio sono da evidenziare interventi normativi introdotti dall'AEEGSI e/o dal Legislatore nazionale, che si sviluppano prevalentemente lungo i filoni delle gare per l'affidamento del servizio, delle tariffe, della sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio ed infine della telelettura.

In tema di **gare per l'affidamento del servizio**, in particolare rispetto ai termini della loro indizione, il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), ha previsto l'aggiunta, all'art.3 del citato D.L., dei seguenti commi, che prevedono:

- 2-bis - i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;
- 2-ter - all'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del

commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;

- b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

1) rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;

-
- 2) rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
 - 3) semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
 - 4) introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
 - 5) rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Inoltre con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione

all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel 2016 è stato definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di emparse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia nè Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si sono concretizzati nell'anno 2017).

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di

manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica.

Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano.

Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019. Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determinazioni dirigenziali n° 8 e n° 9 che hanno aggiornato le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Nel frattempo, in data 12/10/2018, Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli Comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art.4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);
- la stima degli impianti al 31/12/2017;
- la relazione di cui all'art.19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati.

La regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio (2014-2019), introdotta dall'AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas, limitava la regolazione alle gestioni comunali

e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;

- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11.

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali del settore gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015).

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un DCO per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente $\Delta CVER$ a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti $t(tel)$ e $t(con)$, espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al documento di consultazione in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici.

Con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-

2019)". Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

- modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori;
- criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019;
- revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche;

Altresì la delibera 904/2017/R/gas prevede:

- che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- il rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- il posticipo al mese di novembre 2018 dei termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Con deliberazione n. 667/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

Con deliberazione n. 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi

infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019. Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio, negli anni non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità - verranno erogati per singolo impianto e questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti - l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni - l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- cartografia - deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi - è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Per quanto riguarda **la sostituzione dei misuratori** tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura);
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro);

- delibere 193/2012 – 246/2012–316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile);
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16);
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6);
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori);
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura);
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014).
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore ≤G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015).

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture “reali”, la Delibera 522/17 si pone l'obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura “effettiva” da ciascun contatore, anche se “non accessibile”. In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con “smart meter” e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch'esse una penale di 4 euro ciascuna.

A seguire, alcune informazioni sintetiche sulle “**Altre partecipazioni**” della Capogruppo VIVA Servizi, non incluse nel perimetro di consolidamento, in quanto non in possesso dei requisiti necessari o di impatto irrilevante. La società **Estra S.p.A.**, è stata acquisita il 28 dicembre 2017 a seguito dell'operazione di conferimento della società Edma S.r.l. nonché

di crediti ed altri assets. Essa non viene consolidata in quanto la presunzione dell'influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell'esercizio. La società è attiva, mediante una serie di partecipazioni societarie, in diversi settori dell'energia quali la vendita dell'energia elettrica, del gas, della distruzione del gas metano, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni. Gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2017 quando Estra S.p.A. ha realizzato ricavi totali consolidati pari a 1,016 miliardi di euro, un margine operativo lordo (Ebitda) consolidato pari a 86,7 milioni di euro, evidenziando nel 2017 una crescita del 4,9% rispetto agli 82,6 milioni del 2016 e determinando la crescita dell'Ebitda Margin dal 7,9% all'8,5%. Il Risultato operativo (Ebit) consolidato ha raggiunto nel 2017, 45,4 milioni di euro, in crescita del 19% rispetto al dato dell'anno precedente (38,2 milioni). L'Utile netto consolidato si è attestato a 18,8 milioni di euro (+6,3% rispetto ai 17,7 milioni dell'anno precedente).

Si ricorda che sono tutt'ora in corso le procedure di liquidazione delle altre società del gruppo non consolidate quale il **Consorzio Zona Palombare e Tirana Acque S.c.a.r.l.**, e che per quest'ultima, si resta in attesa di conoscere, da parte del liquidatore, l'esigibilità del credito fiscale vantato dalla stessa nei confronti del fisco Albanese. Per entrambe le società non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi.

A seguire una sintesi delle società partecipate dalla capogruppo Multiservizi, ai sensi dell'articolo 2359 del vigente Codice Civile, i cui valori sono espressi in migliaia di euro.

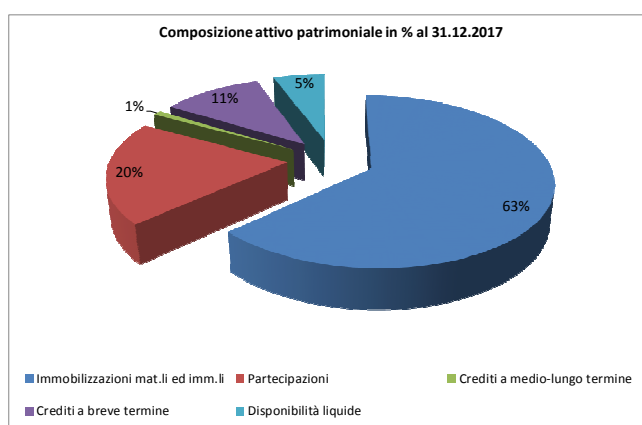
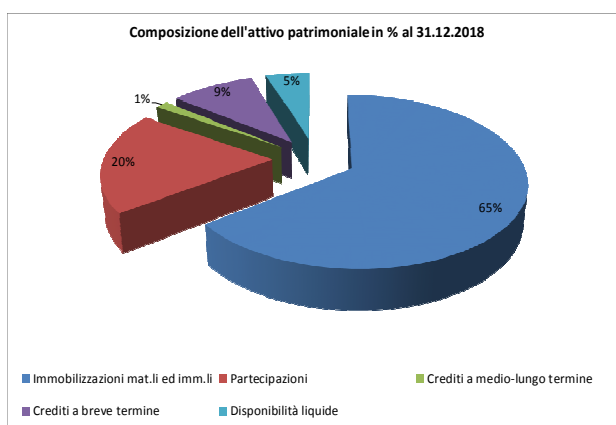
Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale	Risultato 2017 (*)	Patrimonio netto 2017 (*)	% parteci- pazione
Estra S.p.A. Via Panziera, 16 - PRATO	228.334	17.779	389.146	10,00%
Tirana Acque S.c.a.r.l in liquidazione Via SS. Giacomo e Filippo - GENOVA	95	-10	-635	10,00%
Consorzio Zona Palombare in liquidazione - ANCONA	48	-9	28	1,40%

(*) I dati delle società sono relativi ai bilanci d'esercizio chiusi al 31.12.2017.

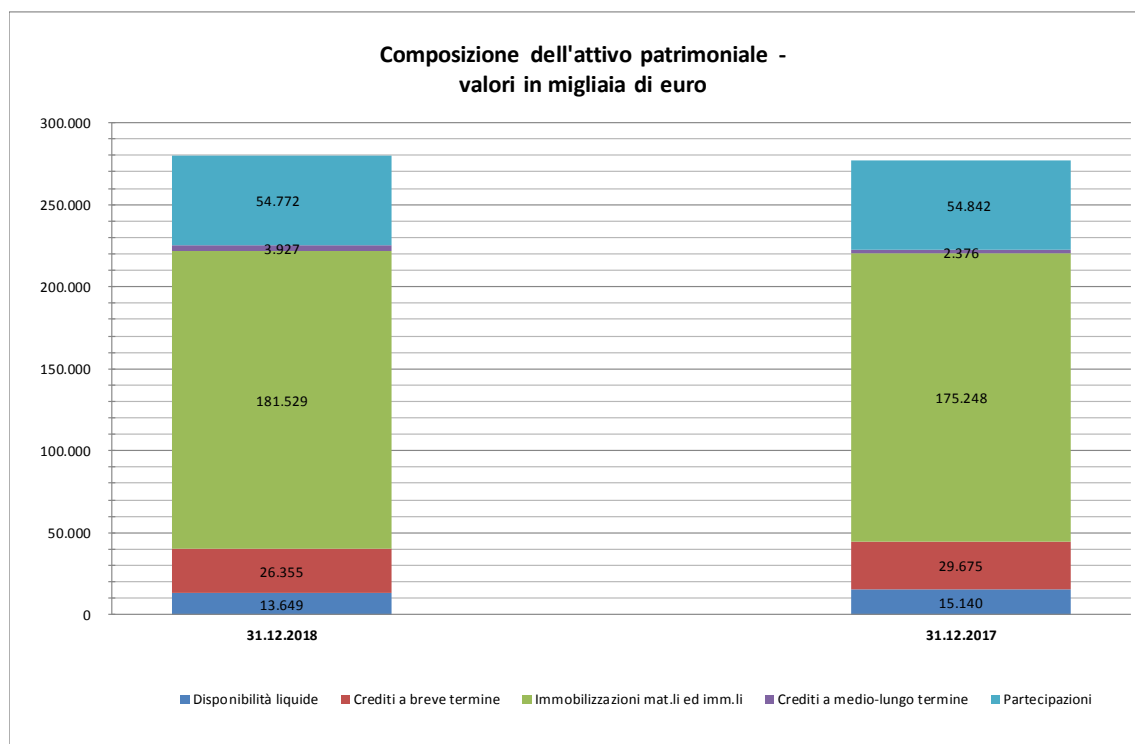
3. ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Di seguito vengono riportati gli schemi di bilancio opportunamente riclassificati in grado di evidenziare le principali grandezze economico-finanziarie quali importanti elementi di valutazione sull'evoluzione gestionale nonché attività preliminare per la determinazione degli indici comparativi di bilancio. La relazione sulla gestione è accompagnata, come prevede l'art. 2428 comma 2, da una serie di indicatori economico, finanziari e patrimoniali al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del gruppo.

ATTIVITA'	al 31/12/2018	%	al 31/12/2017	%
<i>Disponibilità Liquide</i>	13.649	4,87	15.140	5,46
DISPONIBILITA' LIQUIDE	13.649	4,87	15.140	5,46
Crediti verso clienti ed utenti	18.336	6,54	20.068	7,24
Crediti verso Comuni soci	1.212	0,43	704	0,25
Crediti verso controllate e collegate	1.381	0,49	297	0,11
Crediti tributari	2.619	0,93	4.143	1,49
Altri crediti	1.366	0,49	3.174	1,14
Rimanenze di magazzino	1.378	0,49	1.167	0,42
Ratei e risconti attivi	63	0,02	122	0,04
ATTIVITA' CORRENTI	26.355	14,28	29.675	16,16
Immobilizzazioni materiali	176.289	62,91	170.187	61,38
Immobilizzazioni immateriali	5.240	1,87	5.061	1,83
Crediti verso clienti ed utenti	3.927	1,40	2.376	0,86
Partecipazioni	54.772	19,55	54.842	19,78
ATTIVITA' FISSE NETTE	240.228	85,72	232.466	83,84
TOTALE ATTIVITA'	280.232	100,00	277.281	100,00

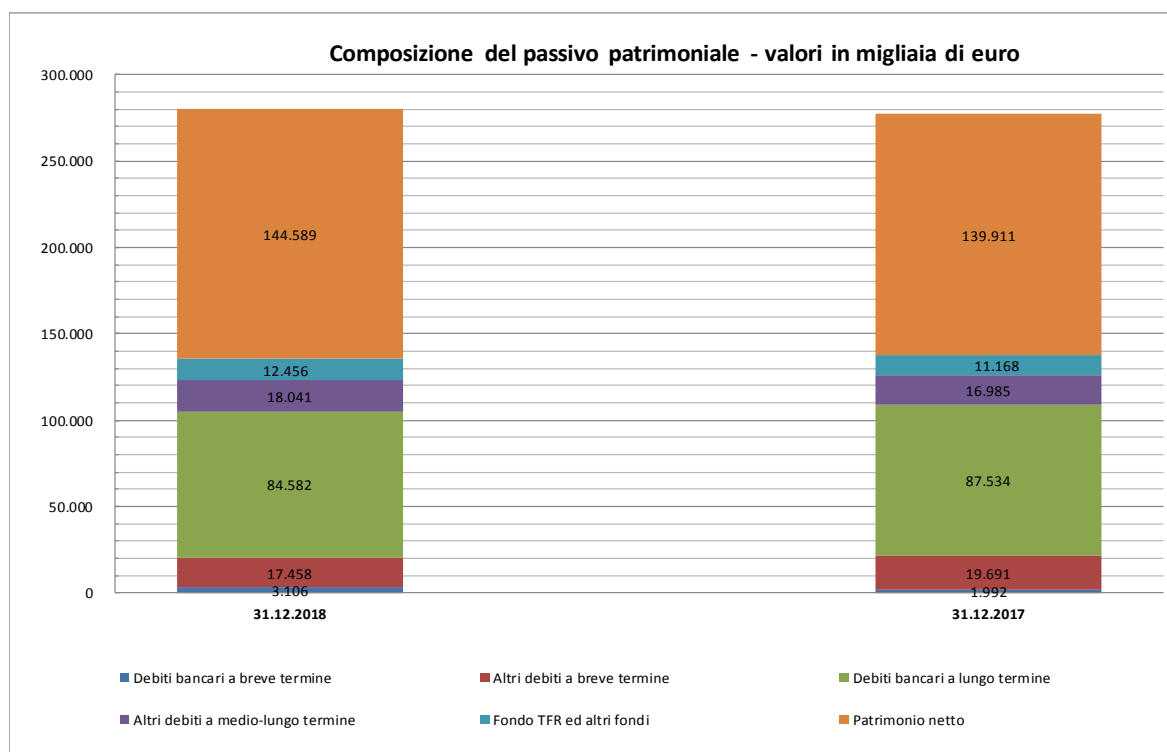
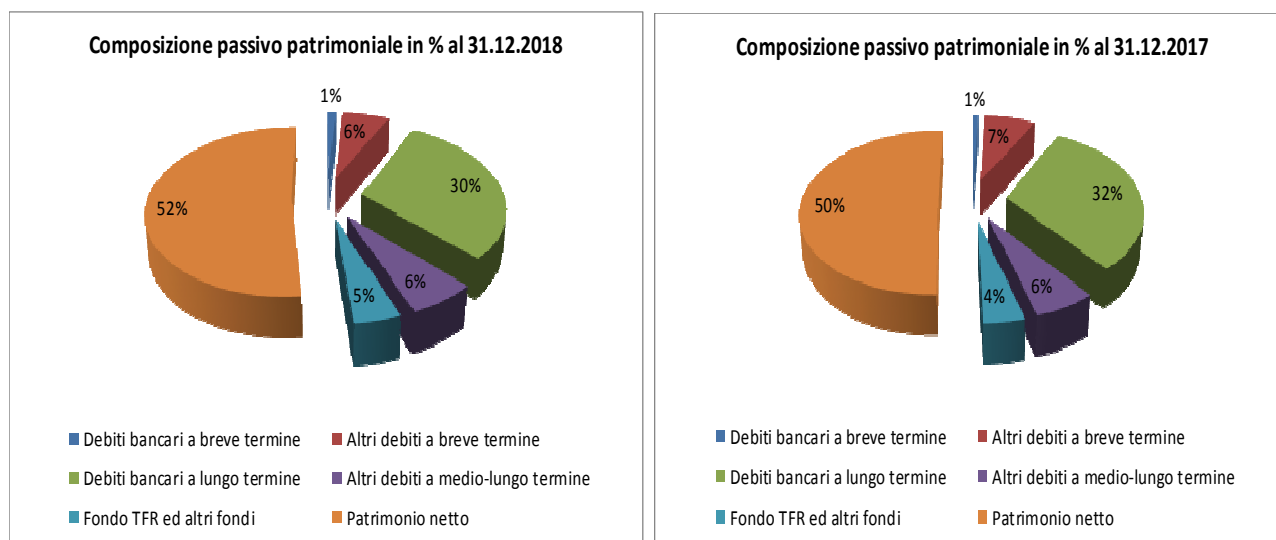


CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018



PASSIVITA'	al 31/12/2018	%	al 31/12/2017	%
Debiti verso banche	3.106	1,11	1.992	0,72
Fornitori	10.564	3,77	13.895	5,01
Debiti verso Comuni soci	178	0,06	342	0,12
Debiti verso controllate e collegate	258	0,09	0	0,00
Altri debiti	5.222	1,86	4.408	1,59
Ratei e risconti passivi entro esercizio	1.236	0,44	1.046	0,38
PASSIVITA' CORRENTI	20.564	7,34	21.683	7,82
Debiti banche a medio-lungo termine	84.582	30,18	87.534	31,57
Altri debiti a medio-lungo termine	3.785	1,35	3.786	1,37
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	14.256	5,09	13.199	4,76
Fondo T.F.R.	3.244	1,16	3.405	1,23
Fondo strum.finan.derivati passivi	3.594	1,28	2.455	0,89
Fondo rischi ed altri fondi	5.618	2,00	5.308	1,91
PASSIVITA' A M/L TERMINE	115.079	41,07	115.687	41,72
Capitale sociale	55.676	19,87	55.676	20,08
Fondo riserva legale	4.434	1,58	3.912	1,41
Riserva di scissione	1.387	0,49	1.387	0,50
Fondo sovrapprezzo azioni	481	0,17	481	0,17
Altre riserve	79.062	28,21	69.161	24,94
Utili indivisi	737	0,26	-1.176	(0,42)
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	-2.732	(0,97)	-1.866	(0,67)
Utile di esercizio	5.544	1,98	12.336	4,45
TOTALE PATRIMONIO NETTO	144.589	51,60	139.911	50,46
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	280.232	100,00	277.281	100,00

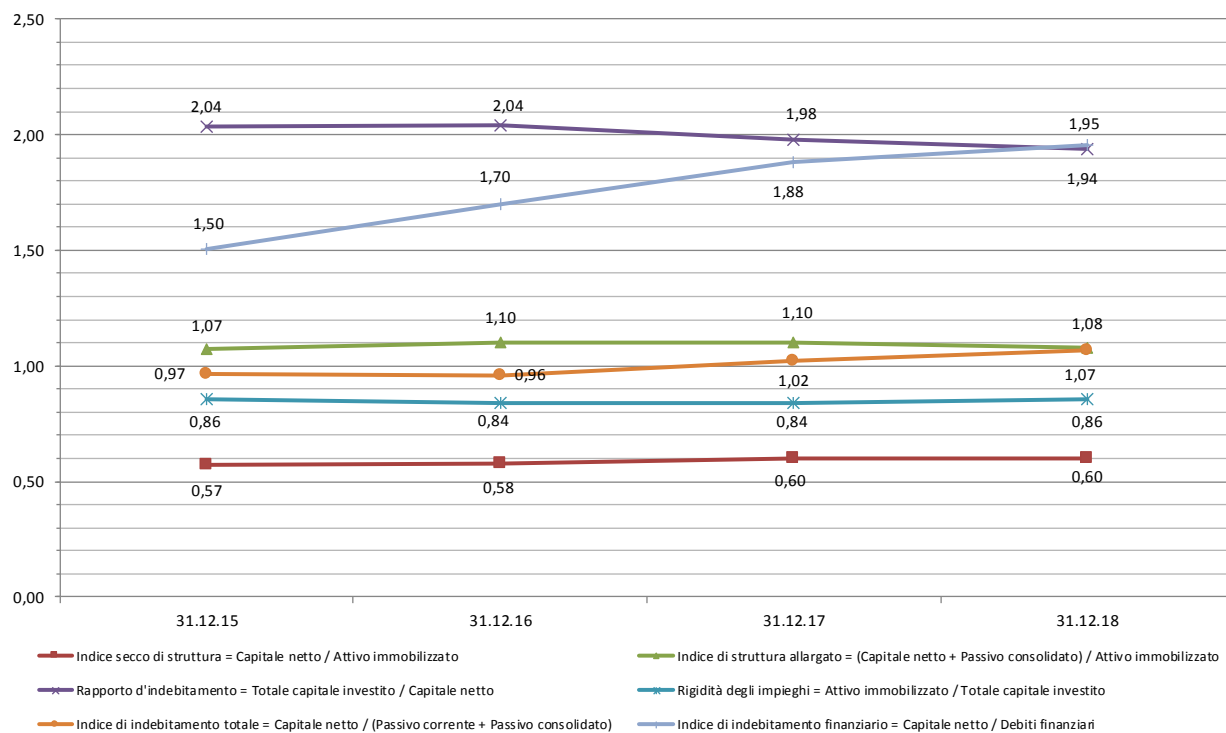
CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018



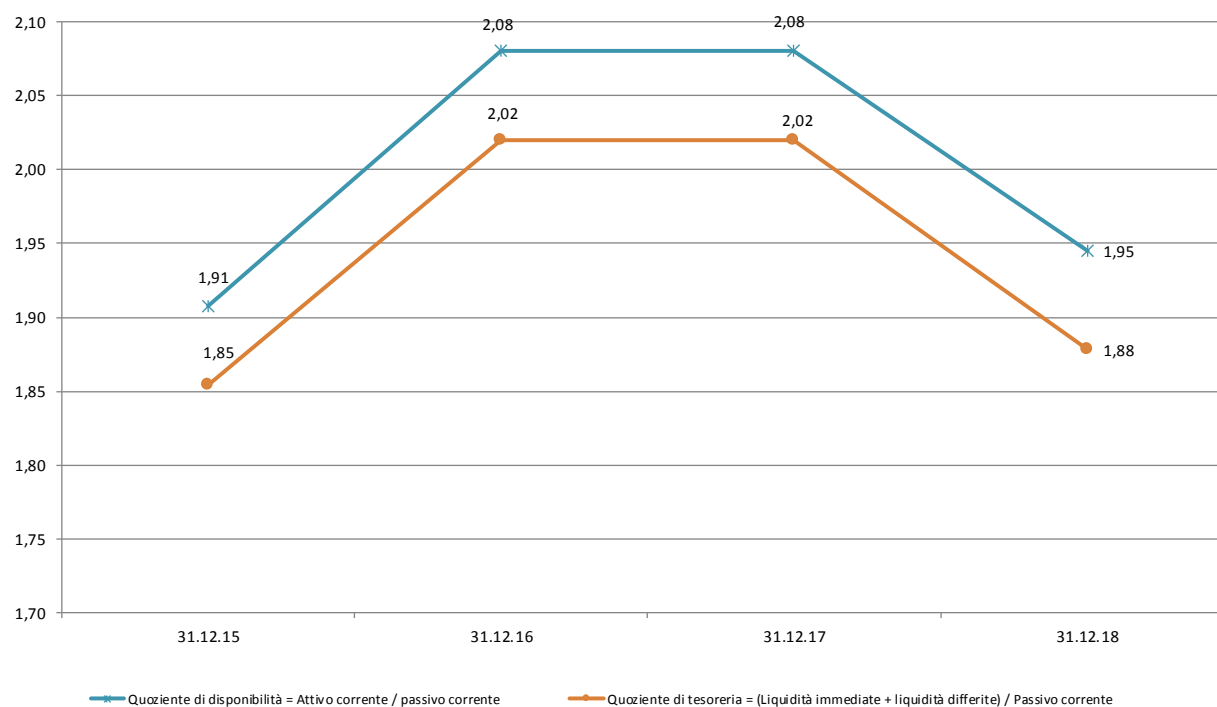
Dall'analisi delle grandezze della struttura patrimoniale e finanziaria di cui sopra e dal loro confronto si ottengono i seguenti indicatori gestionali opportunamente confrontati con gli anni precedenti:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

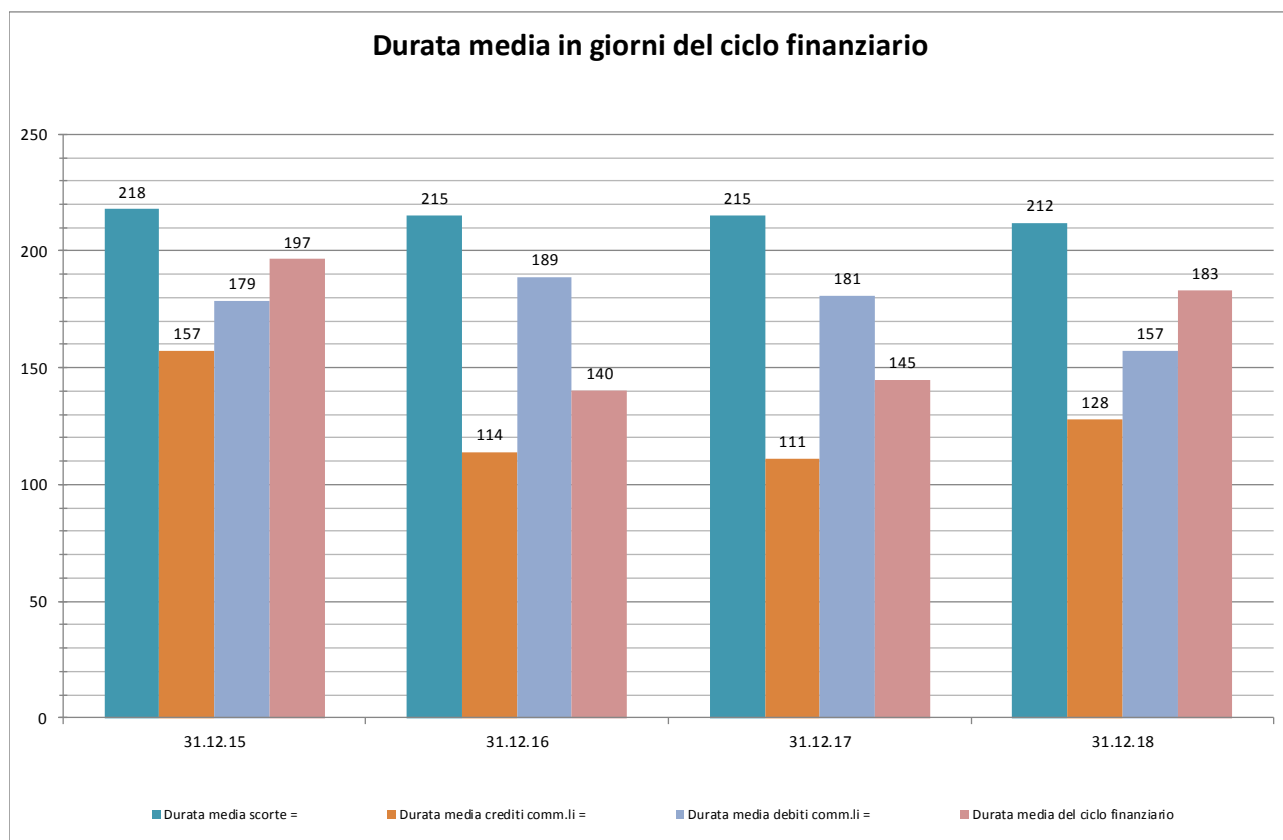
Andamento indicatori patrimoniali



Andamento indicatori finanziari



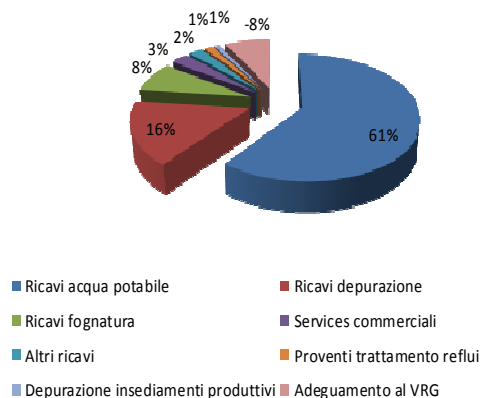
CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018



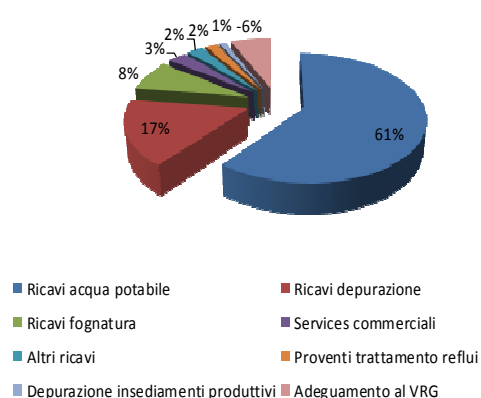
	Consuntivo 2018	%	Consuntivo 2017	%	Var %
FATTURATO	66.482	100,00	68.471	100,00	-2,90
Vendite e prestazioni	63.087	94,89	63.385	92,57	-0,47
Altri ricavi e proventi	3.395	5,11	5.086	7,43	-33,25
COSTI OPERATIVI	(24.380)	36,67	(23.869)	34,86	2,14
Acquisti di materia prima	(371)	0,56	(289)	0,42	28,37
Altri acquisti netti e servizi	(16.979)	25,54	(16.176)	23,62	4,96
Oneri per godimento beni di terzi	(5.058)	7,61	(5.501)	8,03	-8,05
Oneri diversi di gestione	(1.972)	2,97	(1.903)	2,78	3,63
VALORE AGGIUNTO	42.102	63,33	44.602	65,14	-5,61
Costo del personale netto	(14.813)	22,28	(14.712)	21,49	0,69
MARGINE OPERATIVO LORDO	27.289	41,05	29.890	43,65	-8,70
Amm.to beni immateriali	(1.503)	2,26	(1.409)	2,06	6,67
Amm.to beni materiali	(14.020)	21,09	(12.817)	18,72	9,39
Altri accantonamenti	(2.687)	4,04	(3.446)	5,03	-22,03
RISULTATO OPERATIVO	9.079	13,66	12.218	17,84	-25,69
Saldo gestione finanziaria	(2.126)	-3,20	434	-0,63	-589,86
Saldo rettifiche di valore att.e pass.finanziarie	509	0,77	1.914	2,80	0,00
RISULTATO ANTE IMPOSTE	7.462	11,22	14.566	21,27	-48,77
Ires	(1.595)	2,40	(1.910)	2,79	-16,49
Irap	(608)	0,91	(737)	1,08	-17,50
Imposte differite	21	0,03	21	0,03	0,00
Imposte anticipate	264	0,40	396	0,58	-33,33
RISULTATO CONSOLIDATO	5.544	8,34	12.336	18,02	-55,06
RISULTATO DI TERZI	0	0,00	0	0,00	
RISULTATO DI GRUPPO	5.544	8,34	12.336	18,02	-55,06

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

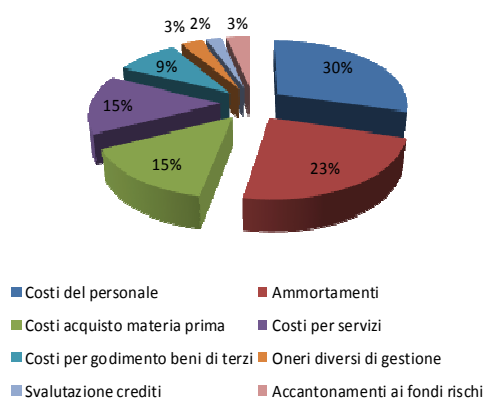
Composizione ricavi in % al 31.12.2018



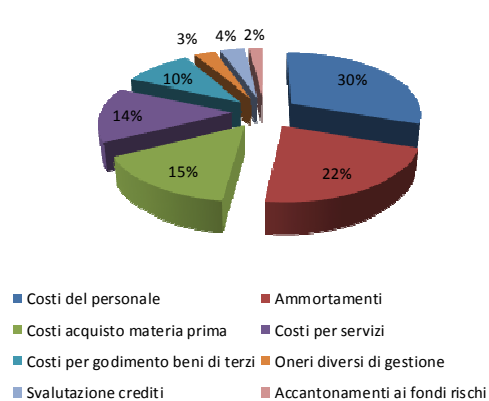
Composizione ricavi in % al 31.12.2017



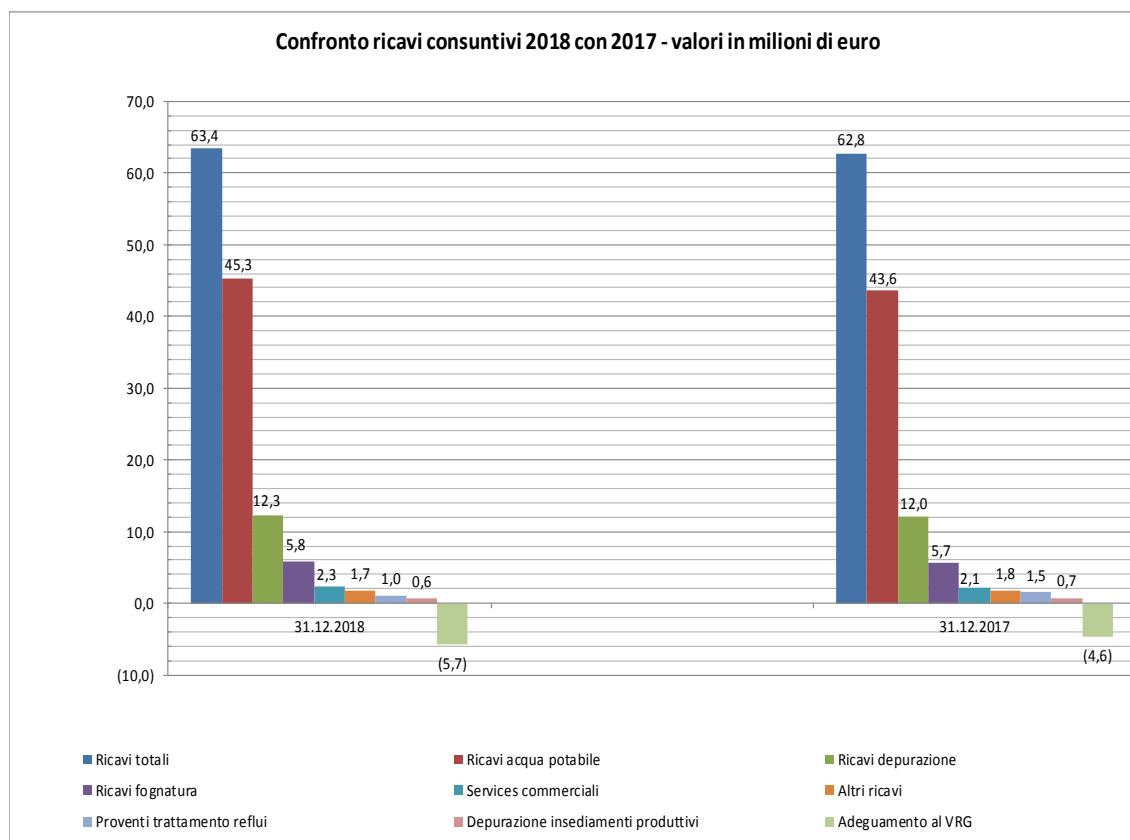
Composizione costi produzione in % al 31.12.2018



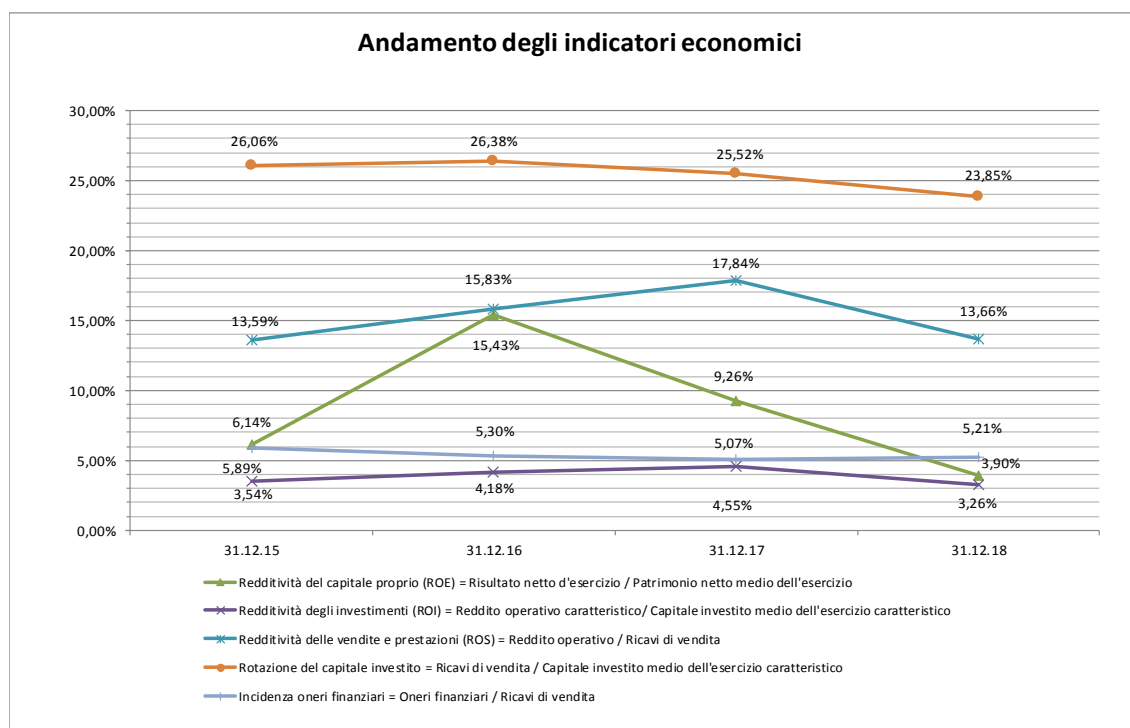
Composizione costi produzione in % al 31.12.2017

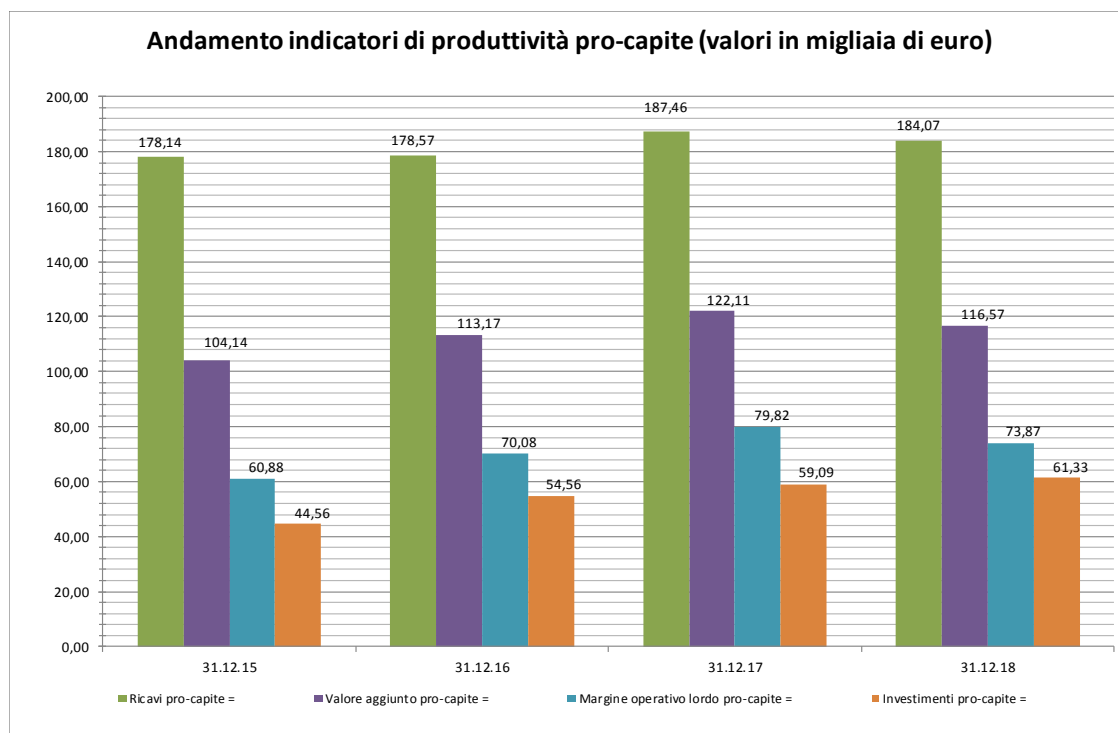


CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018



Dall'analisi e dal confronto dei valori economici rappresentati nel conto economico riclassificato a valore aggiunto in alcuni casi, o con i valori dello stato patrimoniale in altri, si ottengono i seguenti indicatori di bilancio, opportunamente confrontati con gli anni precedenti:





Il rendiconto finanziario, previsto dai principi contabili OIC n° 10 e 17, è riportato a pagina n. 42. Esso esprime l'autofinanziamento e la formazione dei flussi finanziari, fabbisogni e generazione di risorse, per le singole differenti gestioni, quale la reddituale, degli investimenti e dei finanziamenti.

4. AZIONI PROPRIE

La Capogruppo non ha mai emesso e detenuto azioni proprie né ha mai posseduto azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

5. INFORMAZIONI SU AMBIENTE, SICUREZZA E PERSONALE

Il gruppo svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di protezione ambientale, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. La capogruppo ha adottato e tiene debitamente aggiornato il “documento di valutazione dei rischi” in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e finalizzato a riportare gli esiti delle valutazioni dei rischi lavorativi e della definizione delle misure di prevenzione e protezione per il personale della capogruppo VIVA Servizi, in relazione all'attività lavorativa svolta ed

alla individuazione e programmazione degli interventi di miglioramento. Si è dotata di un Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.1, comma 5, della Legge 190/2012 recante le disposizioni su *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*. Al contempo è stato predisposto anche un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità sempre ai sensi sempre della Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 recante le disposizioni su *“la normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

6. TUTELA DEI DATI PERSONALI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Le società consolidate agiscono nel rispetto del documento programmatico sulla sicurezza (DPS) ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 1 lettera G) del D.Lgs. 196/2003 che viene costantemente adeguato ed aggiornato. La capogruppo ha inoltre redatto il documento programmatico sulla sicurezza informatica che viene costantemente aggiornato.

7. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Capogruppo Multiservizi, nel corso del 2015, ha stipulato contratti in strumenti derivati della tipologia Interest Rate Swap (IRS) per coprirsi dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. I derivati sottoscritti sono di tipo esclusivamente di copertura e l'operazione ha la finalità di coprirsi dal rischio finanziario sottostante al finanziamento a medio lungo termine recentemente stipulato a tasso variabile, trasformando sostanzialmente in un prestito a tasso fisso. La copertura consente di ridurre/eliminare il rischio finanziario sulla variabilità dei tassi di interesse nel lungo periodo, consentendo di avere la certezza di quali saranno i flussi finanziari in uscita per tutto il periodo. Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dello strumento si rinvia alla sezione in nota integrativa nella quale sono indicati gli obblighi informativi di cui all'art. 2427 bis. del codice civile.

8. INFORMAZIONI IN TEMA DI RIVALUTAZIONE DEI BENI

Nessuno dei beni in patrimonio è stato oggetto di rivalutazione monetarie e/o economiche.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2019 la Capogruppo sarà impegnata nella realizzazione del piano degli interventi del Servizio Idrico Integrato che ammonta a circa 22,25 milioni di euro. Mentre dal lato della partecipata Edma Reti Gas sono previsti investimenti su reti ed impianti per circa 4,6 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

VIVA SERVIZI S.p.A.

**BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL
31 dicembre 2018**

(Valori espressi in migliaia di euro)

ATTIVO		31-dic-18	31-dic-17
A)	CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
	parte richiamata		
	parte non richiamata		
	Totale		
B)	IMMOBILIZZAZIONI:		
I	Immobilizzazioni immateriali:		
	1) costi di impianto e di ampliamento		
	2) costi di sviluppo		
	3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	2.143	2.521
	4) concess., licenze, marchi e diritti simili	3	4
	5) avviamento		
5 bis)	5 bis) differenza da consolidamento		
	6) immobilizzazioni in corso e acconti	697	122
	7) altre	2.397	2.414
	Totale	5.240	5.061
II	Immobilizzazioni materiali:		
	1) terreni e fabbricati	11.412	10.479
	2) impianti e macchinario	150.609	149.680
	3) attrezzature industriali e commerciali	2.484	2.126
	4) altri beni	3.263	3.500
	5) immobilizzazioni in corso e acconti	8.521	4.402
	Totale	176.289	170.187
III	Immobilizzazioni finanziarie:		
	1) Partecipazioni in:		
	a) imprese controllate	12.292	12.362
	b) imprese collegate		
	d) altre imprese	42.480	42.480
	2) Crediti:		
		31-dic-18	31-dic-17
	d) verso altri		
	3) altri titoli		
	4) strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale	54.772	54.842
	Totale immobilizzazioni	236.301	230.090

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

C) ATTIVO CIRCOLANTE		31-dic-18	31-dic-17
<i>I</i>	<i>Rimanenze:</i>		
	1) mat. prime, sussidiarie e di consumo	1.378	1.167
	2) prodotti in corso di lavor. e semilavorati		
	3) lavori in corso su ordinazione		
	4) prodotti finiti e merci		
	<i>Totale</i>	1.378	1.167
<i>II</i>	<i>Crediti:</i>	<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	
		31-dic-18	31-dic-17
	1) verso clienti	3.622	2.376
	2) verso imprese controllate	22.263	22.444
	3) verso imprese collegate	1.381	297
	4) verso Comuni soci e controllanti	1.212	704
4 bis)	Crediti Tributari	361	2.289
4 ter)	Crediti per imposte anticipate	2.258	1.854
	5) verso altri	304	282
	<i>Totale</i>	3.926	2.658
<i>III</i>	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
	1) partecipazioni in imprese controllate		
	2) partecipazioni in imprese collegate		
	3) partecipazioni in imprese controllanti		
	4) altre partecipazioni		
	5) azioni proprie		
	6) altri titoli		
	<i>Totale</i>		
<i>IV</i>	<i>Disponibilità liquide:</i>		
	1) depositi bancari e postali	13.646	15.137
	2) assegni		
	3) danaro e valori in cassa	3	3
	<i>Totale</i>	13.649	15.140
	<i>Totale attivo circolante</i>	43.868	47.069
D)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti attivi	63	122
	Disaggio sui prestiti		
	<i>Totale</i>	63	122
	TOTALE ATTIVO	280.232	277.281

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

PASSIVO		31-dic-18	31-dic-17
A)	PATRIMONIO NETTO:		
	<i>Del Gruppo:</i>		
I	Capitale	55.676	55.676
II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	481	481
III	Riserve di rivalutazione		
IV	Riserva legale	4.434	3.912
V	Riserve statutarie	1.387	1.387
VI	Altre riserve:		
a)	Riserva straordinaria	78.167	68.266
b)	Avanzo/disavanzo di fusione	892	892
g)	Utili indivisi controllate e altre riserve	737	-1.176
h)	Riserva di consolidamento		
i)	Altre riserve	3	3
VII	Riserva oper.coper.fluss.finanz.attesi	-2.732	-1.866
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	5.544	12.336
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
	Totale patrimonio netto del gruppo	144.589	139.911
	<i>Di terzi:</i>		
XI	Capitale e riserve di terzi		
XII	Utile (perdita) di competenza di terzi		
	Totale patrimonio netto di terzi		
	Totale Patrimonio Netto	144.589	139.911
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	per tratt. quiescenza e obblighi simili		
2)	per imposte, anche differite	290	311
3)	per strumenti finanziari derivati passivi	3.594	2.455
4)	per altri	5.328	4.997
	Totale	9.212	7.763
C)	TRATT. FINE RAPP. LAVORO	3.244	3.405
D)	DEBITI	<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	
		31-dic-18	31-dic-17
1)	obbligazioni		
2)	obbligazioni convertibili		
3)	verso i soci per finanziamenti		
4)	debiti verso banche	84.582	87.534
5)	debiti verso altri finanziatori		
6)	acconti		
7)	debiti verso fornitori		
8)	debiti rappresentati da titoli di credito		
9)	debiti verso imprese controllate		
10)	debiti verso imprese collegate		
11)	debiti verso soci		
12)	debiti tributari		
13)	debiti v/ istituti previd. e secur. sociale		
14)	altri debiti	3.785	3.786
	Totale	88.367	91.320
E)	RATEI E RISCONTI		
	Ratei e risconti passivi	15.492	14.245
	Totale	15.492	14.245
	TOTALE PASSIVO	280.232	277.281

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

CONTO ECONOMICO		31-dic-18	31-dic-17
A)	(+) Valore della produzione:		
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.087	63.385
4)	incrementi immobilizz. per lavori interni	4.319	4.389
5)	altri ricavi e proventi:		
	altri ricavi e proventi	3.239	4.946
	contributi in conto esercizio	156	140
	<i>Totale</i>	70.801	72.860
B)	(-) Costi della produzione:		
6)	per m. prime, sussid., consumo e merci	-9.595	-8.835
7)	per servizi	-9.180	-8.783
8)	per godimento di beni di terzi	-5.058	-5.501
9)	per il personale:		
a)	salari e stipendi	-12.758	-12.704
b)	oneri sociali	-4.062	-4.066
c)	trattamento di fine rapporto	-856	-855
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	-242	-288
10)	ammortamenti e svalutazioni:		
a)	ammortamento immobilizz. immateriali	-1.503	-1.409
b)	ammortamento immobilizz. materiali	-14.020	-12.817
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	-1.300	-1.348
11)	variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	211	-34
12)	accantonamenti per rischi	-1.387	-2.099
13)	altri accantonamenti		
14)	oneri diversi di gestione	-1.972	-1.903
	<i>Totale</i>	-61.722	-60.642
(A - B)	Diff. valore-costi della produzione	9.079	12.218
C)	Proventi e oneri finanziari:		
15)	(+) proventi da partecipazioni:		
c)	in altre imprese	1.220	3.582
16)	(+) altri proventi finanziari:		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti nell' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
i)	verso terzi	118	322
17)	(-) interessi e altri oneri finanziari:		
a)	verso terzi	-3.464	-3.470
	<i>Totale</i>	-2.126	434
D)	Rettifiche valore delle attivita' e passivit� finanziarie		
18)	(+) rivalutazioni:		
a)	di partecipazioni	509	1.914
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
19)	(-) svalutazioni:		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	<i>Totale delle rettifiche</i>	509	1.914
	Risultato prima delle imposte	7.462	14.566
20)	(-) imposte sul reddito dell'esercizio:		
a)	correnti	-2.203	-2.648
b)	differite/anticipate	285	418
21)	Risultato netto complessivo	5.544	12.336
	<i>(utile) perdita dell'esercizio di competenza di terzi</i>		
	utile (perdita) dell'esercizio di competenza del gruppo	5.544	12.336

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

RENDICONTO FINANZIARIO PER AREA DI ATTIVITA' (METODO INDIRETTO)	ANNO 2018	ANNO 2017
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	5.544	12.336
Imposte sul reddito	1.918	2.490
Interessi passivi (interessi attivi)	3.346	3.148
Dividendi		
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	10.808	17.974
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	2.687	3.446
Ammortamento delle immobilizzazioni	15.523	14.226
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.249)	(5.253)
2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)	25.769	30.393
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(211)	
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti, soci e società	140	
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	(3.237)	
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	59	
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	190	
Altre variazioni del capitale circolante netto	5.612	(1.596)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)	28.322	28.797
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(3.346)	(3.148)
Imposte sul reddito pagate	(2.377)	(2.490)
Dividendi incassati	1.220	0
Utilizzo dei fondi	(1.292)	(1.518)
Altri incassi / pagamenti		531
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	22.527	22.172
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(20.465)	(19.545)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(1.684)	(2.039)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate		
Investimenti		
Disinvestimenti		
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(22.149)	(21.584)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche		(3)
Accensione finanziamenti		1.363
Rimborso finanziamenti	(1.870)	(155)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		
Rimborso di capitale		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.870	1.205
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-1.492	1.793
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.140	13.347
di cui:		
- depositi bancari e postali	15.138	13.345
- assegni		
- denaro e valori in cassa	2	2
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	13.649	15.140
di cui:		
- depositi bancari e postali	13.646	15.138
- assegni		
- denaro e valori in cassa	3	2

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018, del quale la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto nel rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs n. 127 del 9 Aprile 1991. D'altra parte è stata applicata la normativa civilistica di riferimento interpretandola con i nuovi principi contabili e con le significative novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2013/34/UE, in materia di redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati. Sinteticamente, il recepimento della Direttiva con il D.Lgs 139/2015, ha interessato dal 2016 i seguenti aspetti:

- gli schemi di bilancio, attraverso la soppressione di alcune voci, nello stato patrimoniale, dei costi di ricerca e pubblicità di cui al B.I.3 (costi non più capitalizzabili, salvo alcune eccezioni) e nel conto economico dell'area straordinaria (OIC 12);
- l'introduzione dell'obbligo del rendiconto finanziario per i bilanci ordinari (OIC 10);
- la modifica di alcuni criteri di valutazione, come l'introduzione del costo ammortizzato (art. 2426, comma 1, p.to 8) per la rappresentazione ed esposizione dei debiti e crediti (OIC 15 e 19); si precisa che tale criterio non è da applicarsi qualora i crediti e debiti esistenti non abbiano esaurito tutti i loro effetti alla data del 1° gennaio 2016 oppure la loro contabilizzazione abbia effetti irrilevanti ovvero quando i crediti ed i debiti sono di breve termine, ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi;
- la rilevazione in bilancio degli strumenti finanziari derivati in ragione della tipologia, se di copertura o speculativi (OIC 32);
- la differente rilevazione e rappresentazione delle azioni proprie a diminuzione del patrimonio netto e non più iscritte nell'attivo patrimoniale;
- alcune novità in tema di contenuto della relazione sulla gestione e della nota integrativa;
- la modifica dei principi generali di redazione del bilancio di cui agli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile;

- l'eliminazione in calce al bilancio dei conti d'ordine mentre rimane l'obbligo di fornire le informazioni sugli impegni ed i rischi in nota integrativa;
- cambiamento di principi contabili, delle stime, correzione degli errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio (OIC 29);
- il recepimento delle novità in tema di consolidamento nell'OIC 17 – Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto.

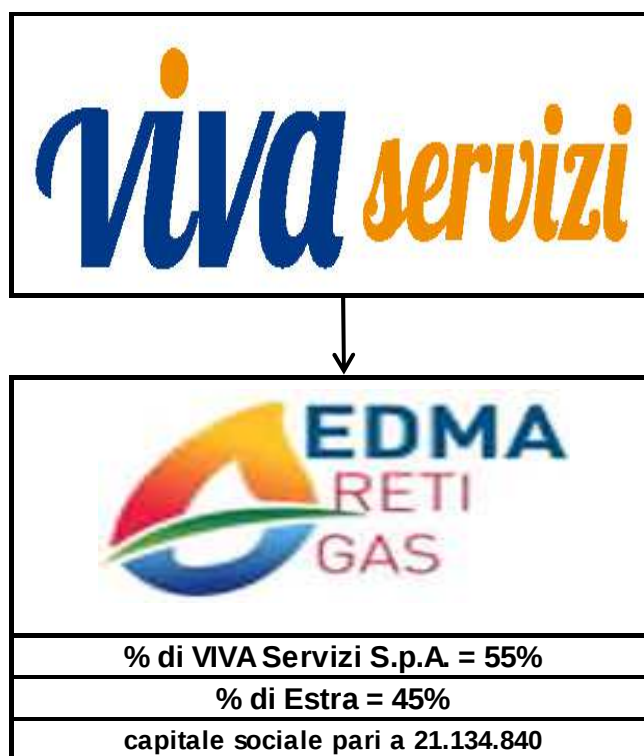
In data 29 dicembre 2017 l'Organismo ha pubblicato degli emendamenti ad alcuni principi contabili che trovano applicazione ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o data successiva. I principi oggetto di integrazione sono: l'OIC 12 (Composizione e schemi del bilancio d'esercizio), OIC 13 (Rimanenze), OIC 16 (Immobilizzazioni materiali), OIC 17 (Bilancio Consolidato e Metodo del Patrimonio Netto), OIC 19 (Debiti), OIC 21 (Partecipazioni), OIC 24 (Immobilizzazioni immateriali), OIC 25 (Imposte), OIC 29 (Cambiamento di principi contabili, delle stime, correzione degli errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) e OIC 32 (Strumenti finanziari derivati). Riguardo ai prospetti contabili consolidati, redatti in conformità alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio e consolidato, essi sono composti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, predisposti secondo gli schemi previsti dalla normativa civilistica vigente. Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati sono commentati nella relazione sulla gestione.

Nella predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati i raggruppamenti di voci di cui si fa menzione all'articolo 2423 ter e, neppure, vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile. I dati contenuti negli schemi di conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario, riclassificati e nei commenti della nota integrativa e della relazione sulla gestione, sono esposti in migliaia di euro.

I criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato rispondono al disposto degli articoli 34 e 35 del decreto legislativo n. 127/1991 e coincidono con i criteri di valutazione adottati nel bilancio d'esercizio della capogruppo VIVA Servizi S.p.A.. Il bilancio d'esercizio della società controllata è stato redatto adottando i medesimi criteri di valutazione e principi contabili seguiti dalla Capogruppo, conseguentemente non sono state predisposte rettifiche. Tuttavia sono state effettuate delle riclassificazioni di alcune poste di bilancio al fine di rendere omogenea l'aggregazione ed uniforme il confronto. Infine non sono presenti bilanci in valute diverse dall'euro.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento, nel corrente anno, comprende esclusivamente la società Edma Reti Gas S.r.l., in cui la Capogruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. La struttura del gruppo e dell'area di consolidamento 2018 è raffigurata nel diagramma seguente:



Le società hanno l'esercizio solare con chiusura al 31/12, per cui, non si sono rese necessarie riconciliazioni temporali. I dati anagrafici della società consolidata è riportata nella seguente tabella i cui valori sono espressi in migliaia di euro (€/000):

Denominazione	Sede sociale	Capitale sociale	Quota partecipazione posseduta
Edma Reti Gas S.r.l.	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%

Edma Reti Gas in base alle disposizioni statutarie e di governance presenta una gestione di tipo congiunto in quanto le decisioni aziendali sono prese congiuntamente con il socio Estra S.p.A.. Inoltre si precisa che quest'ultima, rispetto al precedente esercizio, è stata riclassificata fra le altre società dato che la presunzione dell'influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell'esercizio.

Di seguito vengono riportati i più significativi principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2018.

Principi di consolidamento

Non sono state effettuate modifiche o rettifiche particolari ai bilanci delle singole società poiché i criteri di formazione di tali rendiconti sono già uniformati a quelli della Capogruppo. Tuttavia, sono state effettuate delle riclassificazioni di alcune poste di bilancio per rendere omogenea l'aggregazione dei valori fra le società e la confrontabilità delle poste con l'anno precedente. Infine, nel caso in cui si fosse presentata la necessità, per rendere comparabili le voci del presente bilancio con quelle del bilancio chiuso al 31.12.2017, queste ultime sono state riclassificate ed adattate ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del Codice civile.

Metodo di consolidamento

Il metodo di consolidamento adottato nell'anno 2018 è il medesimo utilizzato nell'anno precedente. La Capogruppo per questioni di rilevanza degli aggregati ha confermato l'adozione del metodo di consolidamento a patrimonio netto per la società Edma Reti Gas, metodo anch'esso previsto nel caso in cui ci sia una partecipazione a controllo congiunto della partecipata. Nel caso di specie, la VIVA Servizi detiene una partecipazione pari al 55,00% del capitale sociale di Edma Reti Gas S.r.l., tuttavia la composizione degli organi amministrativi e gli accordi sottoscritti con il socio Estra manifestano una gestione amministrativa congiunta della società. Questo aspetto ha riflessi esclusivamente sulla metodologia di consolidamento, lasciando inalterati i diritti patrimoniali della Capogruppo VIVA Servizi che ha nei confronti della partecipata Edma Reti Gas S.r.l.. Dal punto di vista del merito del metodo, è da precisare che, il consolidamento secondo il patrimonio netto è quel criterio di valutazione di una partecipazione mediante il quale il costo originario della stessa si modifica nei periodi successivi all'acquisizione/possesso in ragione della quota di pertinenza degli utili e delle perdite generatesi dalla gestione e/o di altre variazioni dirette del patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel corrente anno non trovano più esposizione fra le immobilizzazioni immateriali i costi di ricerca e pubblicità, che comunque nel Gruppo VIVA Servizi non risultavano movimentate. Esse vengono ammortizzate con l'ammortamento indiretto, per i periodi corrispondenti a quella di specifica utilità futura ed in ogni caso non superiori a 5 anni, nello specifico:

- Brevetti, diritti e licenze software ammortizzati al 20%;
- Altre immobilizzazioni immateriali ammortizzate al 20% oppure in base alla durata del canone di locazione, concessione o uso.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni tecniche sono valutate al valore di conferimento o al costo di acquisto ed iscritte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nell'anno 2018, la Capogruppo ha continuato ad adottare l'ammortamento finanziario per le categorie di cespiti afferenti il servizio idrico integrato, modalità che riparte il costo sulla durata residua della convenzione di affidamento fissata al 31.12.2030. Invece, per le altre immobilizzazioni materiali, ad esclusione di quelle del servizio idrico di cui sopra, gli ammortamenti sono stati imputati all'esercizio sulla base di quote costanti entro i limiti massimi delle aliquote fiscalmente consentite. Infine, per ciò che riguarda il principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali" per le ragioni sottoesposte, non trova applicazione ai beni della società. La Capogruppo ha in concessione la gestione del Servizio Idrico Integrato, affidato da parte dell'AATO 2 nella forma dell'house providing, fino a tutto il 31.12.2030, ed ha l'obbligo di devolvere gratuitamente agli enti proprietari, a fine periodo, tutti i beni realizzati, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della convenzione di affidamento. Avrà riconosciuto da parte del gestore subentrante, inoltre, a sensi del medesimo art. 34 comma 2, un indennizzo che sarà calcolato come differenza fra valore contabile originario delle opere realizzate e/o in corso di realizzazione - quali impianti, attrezzature ed altre dotazioni patrimoniali, ivi inclusi i beni strumentali e le loro pertinenze necessarie - e la quota già ammortizzata in tariffa; differenziale che dovrà essere decurtato dai contributi in conto capitale riscossi e rivalutato in base all'indice ISTAT. Analoghe valutazioni sono applicabili al settore della distribuzione gas, in quanto mercato anch'esso regolato, per il quale sono previsti indennizzi in caso di subentro da altro gestore.

Per un riepilogo delle aliquote applicate si veda la tabella allegata:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Tipologia cespiti	Aliquota applicata	Aliquota precedente
Allacciamenti utenti acqua potabile (1) (5)	7,6923%	7,1429%
Allacciamenti utenti gas (4)	2,5%	2,5%
Apparecchiature elettriche	10,0%	10,0%
Attrezzatura	10,0%	10,0%
Attrezzatura di Laboratorio Analisi	10,0%	10,0%
Autovetture	12,5%	12,5%
Automezzi speciali	10,0%	10,0%
Condotte acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Condotte fognarie (5)	7,6923%	7,1429%
Condotte gas	2,5%	2,5%
Contatori gas	5,0%	5,0%
Contatori acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Depuratori (3) (5)	7,6923%	7,1429%
Fabbricati	2,0%	2,0%
Hardware	16,0%	16,0%
Impianti di illuminazione	10,0%	10,0%
Impianti di telecontrollo	10,0%	10,0%
Impianti condizionamento e riscaldamento	16,0%	16,0%
Macchinari installati su impianti acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Macchinari installati su impianti gas	10,0%	10,0%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%	20,0%
Mobili e arredi	10,0%	10,0%
Opere idrauliche e fisse (5)	7,6923%	7,1429%
Opere edili su condotte gas	2,5%	2,5%
Protezione catodica gas	10,0%	10,0%
Protezione catodica acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Radio ricetrasmettenti	20,0%	20,0%
Recinzioni	2,0%	2,0%
Serbatoi acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Serbatoi gas	5,0%	5,0%
Sistemi telefonici	15,0%	15,0%
Sollevamenti acqua reflua (2) (5)	7,6923%	7,1429%
Sollevamenti acqua potabile (5)	7,6923%	7,1429%
Stazioni di decompressione gas	5,0%	5,0%
Telefoni cellulari	20,0%	20,0%

Aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio

¹ assimilato a condotte acqua potabile

² assimilato a sollevamenti acqua potabile

³ assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile

⁴ assimilato a condotte gas

⁵ per i cespiti del servizio idrico, le aliquote di ammortamento sui nuovi investimenti variano in funzioni della data di fine affidamento fissata al 31.12.2030. L'aliquota del 7,6923% è applicata agli incrementi dell'anno 2018, mentre le capitalizzazioni effettuate negli anni precedenti continuano con l'aliquota determinata sulla durata residua della concessione per anno di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

La partecipazione in Edma Reti Gas Srl viene consolidata con il metodo del patrimonio netto mentre le “altre partecipazioni”, che non rientrano nel perimetro di consolidamento, perché non avente i requisiti o con impatto irrilevante, sono state valorizzate al costo di acquisizione, rettificato dal fondo di svalutazione nel caso di perdite durevoli. Il dettaglio della movimentazione è riportato nella seguente tabella, i cui valori sono espressi in migliaia di euro:

Società controllate congiuntamente dalla Capogruppo	Valore al 01.01.2018	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni e/o Plusvalenze	Valore al 31.12.2018
Edma Reti Gas s.r.l.	12.362	-579	509	12.292
PARTECIPAZIONE CONTROLLATA	12.362	-579	509	12.292

Altre società partecipate direttamente della Capogruppo	Valore al 01.01.2018	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Valore al 31.12.2018
Estra S.p.A.	42.480	0	0	42.480
Consenergy in liquidazione	0	0	0	0
Tirana Acque in liquidazione	9	0	0	9
Consorzio palombari in liquidazione	1	0	0	1
Fondo svalutazione partecipazioni	-10	0	0	-10
ALTRE PARTECIPAZIONI	42.480	0	0	42.480

TOTALE PARTECIPAZIONI	54.842	-579	509	54.772
------------------------------	---------------	-------------	------------	---------------

La partecipata Estra è stata riclassificata fra le altre società dato che la presunzione dell'influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell'esercizio. Conseguentemente si è provveduto ad una riclassificazione del precedente esercizio per renderlo comparabile alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti, di parti di ricambio per le apparecchiature in opera, da materiali di consumo per il laboratorio di analisi. I suddetti beni sono stati valorizzati al costo medio ponderato continuo. Il criterio di valutazione adottato fa sì che i beni risultino valorizzati in maniera comunque non superiore "al minore fra il costo ed il valore di mercato". Nel corrente anno

la valorizzazione del magazzino tiene conto della svalutazione di alcuni articoli di magazzino che, nell'ultimo triennio non risultano movimentati.

Crediti e Debiti

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine, sono stati inizialmente iscritti e valutati prudenzialmente secondo il loro presumibile valore di realizzo, rappresentativo del valore equo alla data o cosiddetto Fair Value e, solo successivamente, valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. In considerazione dell'elevata rotazione dei crediti l'applicazione del costo ammortizzato non produce effetti significativi. In base ad una presumibile percentuale di insolvenza, storicamente accertata, e dall'assenza di costi di transazione si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di un fondo svalutazione crediti, nonché a svalutare i crediti di modesto importo e scaduti da più di 6 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Inoltre, si è provveduto a contabilizzare, in continuità con l'anno precedente, una integrazione dei crediti verso gli utenti per contabilizzare il cosiddetto "Vincolo dei Ricavi Garantiti", determinato da parte dell'ARERA in applicazione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, di cui si dirà in seguito. I debiti sono stati iscritti inizialmente al loro valore nominale o valore equo, ed in particolare per i debiti a medio-lungo termine di natura finanziaria, si aggiungono i costi di transazione ad essi attribuibili. Successivamente, in particolar modo per le passività finanziarie, se non derogato, vengono misurate secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Per quanto riguarda in particolare modo i debiti a medio-lungo termine, La Capogruppo ha continuato ad applicare il criterio di valutazione nominale. Infatti l'art. 12 del D.Lgs n.139/2015 dispone che il costo ammortizzato, principio di valutazione da adottarsi in questi casi, può non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Tale aspetto consente al redattore del bilancio di applicare il nuovo principio esclusivamente ai debiti ed ai crediti sorti successivamente all'esercizio, con inizio a partire dal 1° gennaio 2016, facendone menzione in nota integrativa (paragrafo 89 dell'OIC 15). Visto che i debiti bancari a medio lungo termine sono stati stipulati antecedentemente l'entrata in vigore del D.Lgs 139/2015, la Capogruppo VIVA Servizi continua ad adottare la valutazione al valore nominale.

Ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni

Nelle sezioni di bilancio dell'attivo e del passivo, di seguito rappresentate, qualora ci siano ammontare di crediti o debiti di durata superiore a 5 anni, ne verrà data rappresentazione, così come prevede l'articolo 2427, punto 6) del codice civile.

Derivati

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in se, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato ma sono negoziati su mercati cosiddetti *Over the counter (Otc)*. L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (*fair value*) dello strumento. Esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto *Mark to Market* (valore di mercato) alla data del 31.12.2018, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore. Infine, considerato che si tratta di strumenti derivati esclusivamente di copertura, questi non hanno rilevanza sotto il profilo economico e sul risultato d'esercizio secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili. Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del *fair value* o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo. La riserva verrà girata a conto economico, e non è la fattispecie applicabile alla Capogruppo, solo ed esclusivamente per la parte "non efficace" della copertura e per i flussi che si sono manifestati nell'esercizio, nella misura e nei tempi corrispondenti al realizzarsi dei flussi finanziari attesi da parte dello strumento derivato.

Fondo T.F.R.

Tale fondo è stato stanziato e viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti in modo da riflettere l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. I valori del Fondo al 31.12.2018 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 47/18.02.2000.

Fondi Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile e di cui a fine esercizio non si conosca la data o l'entità di tale perdita. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Ratei e risconti

Si tratta di appostamenti che consentono di realizzare il principio della competenza temporale di proventi e di oneri comuni a più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso. Altresì, nel corrente anno, è stata iscritta nei risconti passivi la quota denominata "Fondo Nuovi Investimenti" ovvero FONI in modo da correlare l'ammontare riconosciuto per realizzare il piano degli investimenti alle quote di ammortamento delle opere da realizzarsi con tali risorse.

Garanzie ed impegni

Le garanzie e gli impegni svolgono un'importante funzione informativa su operazioni che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato d'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi. Essi comprendono le garanzie e gli impegni prestati a terzi oppure ricevuti da terzi, i beni di terzi presso la società e i beni della società presso terzi.

Costi e ricavi

Vengono contabilizzati secondo il principio della competenza e iscritti nel conto economico in base alla loro effettiva natura. Specificatamente al servizio idrico integrato, nel corrente anno, i ricavi della Capogruppo sono stati rideterminati, nel rispetto del principio della competenza economica, imputando un'integrazione dei ricavi determinata sulla base della tariffa per il 2018, così come definita in applicazione dell'allegato "A" della delibera n.585/2012 art.46, successivamente modificato dalla delibera AEEGSI n.643/2013 e 664/2015 cosiddetto "Conguaglio del vincolo riconosciuto ai ricavi". Tale maggior o minor valore trova contropartita nelle fatture da emettere e sarà oggetto di conguaglio finanziario sulla tariffa che verrà applicata negli anni successivi, da stabilire con l'Autorità di Ambito. Nell'ambito del medesimo vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG) è compreso il cosiddetto FONI, Fondo sviluppo nuovi investimenti che, sulla base delle indicazioni fornite da autorevole dottrina, è stato contabilizzato nei risconti passivi e trattato contabilmente come contributo in conto capitale. Nell'anno 2018 si è provveduto ad applicare tale "metodologia" in continuità con il precedente esercizio.

Interessi passivi

Nell'anno 2018 non sono stati capitalizzati interessi passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza del Gruppo sono determinate in base alle norme di legge vigenti, applicando le aliquote in vigore, tenuto conto di eventuali situazioni agevolative. Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte al fondo imposte differite solo se la somma delle stesse evidenzia un onere. I crediti per imposte anticipate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante fino al momento in cui si ritiene probabile il loro recupero. Nella loro determinazione sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi. L'ammontare delle imposte anticipate è rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate. Non sono calcolate imposte differite attive e passive sulle differenze temporanee, per le quali non sussistano ragionevoli attese che saranno annullate con un conseguente pagamento o recupero di imposte.

ATTIVO

CREDITO V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

La posta ha un saldo pari a zero.

IMMOBILIZZAZIONI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Immobilizzazioni immateriali

La variazione delle immobilizzazioni immateriali è la seguente:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
5.240	5.061	+179

Nelle tabelle seguenti sono elencate le varie voci che compongono le immobilizzazioni immateriali suddivise per natura.

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
3. Diritti di brevetto e utilizzazione opere ingegno	2.143	2.521
4. Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	3	4
6. Immobilizzazioni in corso	697	122
7. Altre	2.397	2.414
Totale immobilizzazioni immateriali	5.240	5.061

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	F.do amm.to al 31.12.2018	Valore residuo al 31.12.2018
3. Diritti di brevetto e utilizzazione opere ingegno	4.737	-2.594	2.143
4. Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	10	-7	3
6. Immobilizzazioni in corso	697	0	697
7. Altre	4.172	-1.775	2.397
TOTALE	9.616	-4.376	5.240

DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZAZIONE DELLE OPERE D'INGEGNO

L'incremento dell'esercizio è da attribuire agli acquisti di licenze di alcuni software. I principali software sono i seguenti:

- software gestionale sap R/3, sap HR, sap ISU distribuzione gas, sap ISU vendita gas, sap ISU servizio idrico integrato;
- sviluppo software gestionale, del telecontrollo, posta elettronica, gestione documentale, archiviazione sostitutiva e rete LAN.

Infine nel corrente anno si è proceduto all'annullamento contabile di tutti quei cespiti che avevano concluso l'ammortamento, girocontando il costo storico al relativo fondo di ammortamento.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI

La voce "concessioni, licenze e marchi", include il marchio di CasaOk.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Include gli investimenti realizzati, ma non ancora ammortizzabili in quanto non entrati nel processo produttivo. Le principali attività in corso sono relative a sviluppi software sul sistema SAP ISU, gestione documentale e archiviazione sostitutiva, che verranno completati nell'esercizio successivo.

ALTRE

La voce "altre", il cui valore netto contabile è pari a 2,397 milioni di euro, include le spese relative a:

- individuazione delle aree di salvaguardia delle opere di presa e di attingimento dell'acqua potabile pari a 47 mila euro;
- oneri sostenuti per la stipula del finanziamento a medio lungo termine, nella forma di finanza di progetto, ed ammortizzati sulla base della durata dell'operazione che è stabilita al 31.12.2029 pari a 1,533 milioni di euro;
- videoispezioni sulle reti fognarie di Comuni Soci pari a 298 mila euro;
- misurazione del grado di perdita della rete idrica per un ammontare netto pari a 68 mila euro;
- investimenti sulla cartografia per un ammontare netto pari a 118 mila euro;

➤ investimenti su fabbricati di terzi pari a 125 mila euro.

Di seguito le tabelle riassuntive con le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, rispettivamente del costo storico e del fondo ammortamento:

Movimentazioni dei costi storici

Voce	Valori al 01.01.2018	Investimenti 2018	Decrementi 2018	Riclassificazioni 2018	Valore al 31.12.2018
1. Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0	0
2. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0	0	0
3. Diritti, brevetti e utiliz.opere ingegno	4.506	532	-342	41	4.737
4. Concessioni, licenze, marchi, . . .	10	0	0	0	10
5. Avviamento	0	0	0	0	0
6. Immobilizzazioni in corso: • immobilizzazioni in corso	0 122	0 647	0 0	0 -72	0 697
7. Altre	3.957	506	-322	31	4.172
TOTALE	8.595	1.685	-664	0	9.616

Movimentazione dei fondi ammortamento

Voce	Valore al 01.01.2018	Ammortamento 2018	Decrementi anno 2018	Valore al 31.12.2018
1. Costi di impianto e ampliamento	0	0	0	0
2. Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0	0
3. Diritti, brevetti e utiliz.opere ingegno	1.985	947	-338	2.594
4. Concessioni, licenze, marchi, . . .	6	1	0	7
5. Avviamento	0	0	0	0
6. Immobilizzazioni in corso	0	0	0	0
7. Altre	1.543	555	-322	1.775
TOTALE	3.534	1.503	-660	4.376

Immobilizzazioni materiali

La variazione delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
176.289	170.187	+6.102

Nella tabella seguente sono elencate le varie voci che compongono le immobilizzazioni materiali suddivise per natura.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Voce di bilancio	Valore residuo al 31.12.2018	Valore residuo al 31.12.2017
1. Terreni e Fabbricati	11.412	10.479
2. Impianti e macchinari	150.609	149.680
3. Attrezzature comm.li e ind.li	2.484	2.126
4. Altri beni	3.263	3.500
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	8.521	4.402
Totale immobilizzazioni materiali	176.289	170.187

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	F.do amm.to al 31.12.2018	Valore residuo al 31.12.2018
1. Terreni e fabbricati	15.640	-4.228	11.412
2. Impianti e macchinari	219.676	-69.067	150.609
3. Attrezzature industriali e commerciali	9.152	-6.668	2.484
4. Altri beni	9.842	-6.579	3.263
5. Immobilizzazioni in corso	8.521	0	8.521
TOTALE	262.831	-86.542	176.289

Le principali immobilizzazioni in corso sono l'ampliamento degli impianti di depurazione di Ostra, Genga, Sassoferrato, Camerano, Santa Maria Nuova e Castelbellino per un ammontare superiore a 4,1 milioni di euro. Dal lato degli interventi sulla fognatura si rilevano gli interventi sul collettamento fognario Ostra, la raccolta reflui nel Comune di Sassoferrato, completamento fognature zona sud-est di Camerano, collettamento fognatura zona sud Polverigi ed altri interventi di collettamenti fognari in vari Comuni per un ammontare oltre i 3,2 milioni di euro. Infine, per il servizio potabile, le principali opere in corso sono la rimozione delle interferenze con la Quadrilatero, Autostrade e FFSS, la costruzione del serbatoio Valtreara Fabriano ed il completamento del serbatoio Macine Borgo Loreto di Castelplanio per un ammontare superiore al milione di euro.

Di seguito le tabelle riassuntive con le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali, rispettivamente del costo storico e del fondo ammortamento:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Movimentazioni delle immobilizzazioni materiali

Voce	Valore al 01.01.2018	Investimenti	Dismissioni	Riclassificazioni	Valore al 31.12.2018
1 Terreni e fabbricati	14.463	990	0	187	15.640
Fabbricati	11.635	990	0	187	12.812
Terreni	2.820	0	0	0	2.820
Recinzioni	8	0	0	0	8
2 Impianti e macchinari	206.203	13.175	-423	721	219.676
Condotte acqua potabile	55.326	3.643	-3	63	59.029
Contatori acqua potabile	5.152	1.137	-411		5.878
Allacciamenti acqua potabile	21.220	905			22.125
Opere idrauliche e fisse	3.935	0			3.935
Impianti produzione e filtrazione	1.944	76			2.020
Impianti termoelettrici e fotovoltaici	1.215	0			1.215
Impianti idroelettrici	1.362	1			1.363
Serbatoi acqua potabile	9.933	258		18	10.209
Sollevamenti acqua potabile	2.441	309			2.750
Macchinari su impianti acqua	3.525	869		26	4.420
Protezione catodica acqua potabile	483	4			487
Condotte fognarie	60.307	3.285	-9	163	63.746
Sollevamenti acqua reflua	6.892	321			7.213
Depuratori	27.730	2.348		451	30.529
Trattamento bottini e percolati	4.365	0			4.365
Impianti condizionamento	373	19			392
3 Attrezzature, industriali e commerciali	8.380	689	-1	84	9.152
Attrezzatura	2.775	316			3.091
Attrezzatura laboratorio analisi	1.416	139			1.555
Impianti di telecontrollo	4.189	234	-1	84	4.506
Impianti di telecontrollo in concessione	0				0
4 Altri beni	9.460	457	-75	0	9.842
Autovetture	381	0	-75		306
Automezzi speciali	4.103	324			4.427
Radio ricetrasmettenti	158	2			160
Sistemi telefonici	340	0			340
Telefoni cellulari	47	0			47
Mobili e arredi	883	33			916
Macchine d'ufficio elettroniche	188	0			188
Hardware	3.360	98			3.458
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	4.402	5.154	-43	-992	8.521
Immobilizzazioni in corso	4.402	5.154	-43	-992	8.521
Anticipi da fornitori	0				0
TOTALE	242.908	20.465	-542	0	262.831

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Movimentazioni del fondo ammortamento immobilizzazioni materiali

Voce	Valore al 01.01.2018	Eliminazioni	Ammortamento	Riclassificazioni 2018	Valore al 31.12.2018
1 Terreni e fabbricati	3.984	0	244	0	4.228
Fabbricati	3.691		244		3.935
Recinzioni	2				2
Terreni	291				291
2 Impianti e macchinari	56.523	-127	12.671	0	69.067
Condotte acqua potabile	15.164		3.374		18.538
Contatori acqua potabile	1.330	-126	360		1.564
Allacciamenti acqua potabile	6.163		1.228		7.391
Opere idrauliche e fisse	1.179		212		1.391
Serbatoi acqua potabile	2.737		572		3.309
Sollevamenti acqua potabile	710		158		868
Impianti produzione e filtrazione	590		110		700
Impianti termoelettrici e fotovoltaici	735		67		802
Impianti idroelettrici	775		95		870
Macchinari su impianti acqua	717		285		1.002
Protezione catodica acqua potabile	137		27		164
Condotte fognarie	15.713	-1	3.695		19.407
Sollevamenti acqua reflua	1.640		429		2.069
Depuratori	7.416		1.777		9.193
Trattamento bottini e percolati	1.349		232		1.581
Impianti condizionamento	168		50		218
3 Attrezzature, industriali e commerciali	6.254	0	414	0	6.668
Attrezzatura	2.363		109		2.472
Attrezzatura laboratorio analisi	899		89		988
Impianti di telecontrollo	2.992		216		3.208
Impianti di telecontrollo in concessione	0				0
4 Altri beni	5.960	-72	691	0	6.579
Autovetture	258		27		285
Automezzi speciali	2.584	-72	275		2.787
Radio ricetrasmittenti	157				157
Sistemi telefonici	332		2		334
Telefoni cellulari	46		1		47
Mobili e arredi	740		27		767
Macchine d'ufficio elettroniche	188				188
Hardware	1.655		359		2.014
TOTALE	72.721	-199	14.020	0	86.542

Immobilizzazioni finanziarie

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale	Risultato 2018	Patrimonio netto	% Partecip.	Rival.	Valore al 31.12.18
Edma Reti Gas S.r.l. - via Trieste, 2 Ancona	21.135	925	22.348	55,00%	668	12.292
TOTALE SOCIETA' CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO					668	12.292
Estra S.p.A. – via Panziera 16, Prato	228.334	17.779	389.146	10,00%	0	42.480
Tirana Acque S.c.a.r.l in liquidazione Genova - Via SS. Giacomo e Filippo	95	-10	-635	10,00%	0	10
Consorzio Zona Palombare in liquidazione Ancona	48	-9	28	1,40%	0	0
Fondo svalutazione partecipazioni					0	-10
TOTALE ALTRE SOCIETA' NON CONSOLIDATE					668	42.480
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					668	54.772

Il valore delle partecipazioni della società Edma Reti Gas, consolidata con il metodo del patrimonio netto, è stato rettificato per 0,668 milioni di euro in ragione della differenza con la quota di pertinenza del patrimonio netto di gruppo e la contropartita trova riflesso nel conto economico alla voce “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” per 509 mila euro e 159 mila euro a utili indivisi. I valori su riportati si riferiscono ai bilanci chiusi al 31.12.2017 tranne per Edma Reti Gas che invece è relativo a quello chiuso al 31.12.2018.

ATTIVO CIRCOLANTE

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Nelle singole sezioni del bilancio verranno fornite le motivazioni degli scostamenti più significativi.

Rimanenze finali

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1.378	1.167	+211

Il valore al 31.12.2018 si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzate per la gestione operativa e per il laboratorio analisi della capogruppo. Nella valorizzazione si è tenuto conto della svalutazione di alcuni articoli che ancora non sono stati rottamati e che non avevano avuto nessun consumo nel triennio precedente. Si precisa che rispetto al precedente esercizio il fondo svalutazione di magazzino non ha subito variazioni il cui ammontare è pari a 167 mila euro.

Crediti

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
28.841	30.762	-1.921

La voce crediti ammonta complessivamente 28,841 milioni di euro di cui 24,915 esigibili entro l'esercizio successivo e 3,926 esigibili oltre l'esercizio successivo ed è così composta:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Crediti verso clienti e utenti	22.263	22.444
Crediti verso controllate	1.381	297
Crediti verso collegate	0	0
Crediti verso Comuni soci	1.212	704
Crediti tributari	361	2.289
Crediti per imposte anticipate	2.258	1.854
Crediti verso altri	1.366	3.174
Totale crediti	28.841	30.762

Per le motivazioni suesposte i crediti verso la società Estra, che prima venivano classificati nei crediti verso collegate, sono stati spostati nei crediti verso altri. Si è quindi provveduto ad una riclassificazione del precedente esercizio per renderlo comparabile alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile. I crediti verso la Edma Reti Gas sono relativi alla prestazione del services commerciale, ai crediti per dividendi per 578 mila euro, ad attività extra-contratto, al riaddebito del personale distaccato ed attività di minore entità.

Nella seguente tabella è fornita una disaggregazione dei crediti verso clienti e utenti:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Crediti verso clienti e utenti entro l'esercizio	18.641	20.068
Crediti verso clienti e utenti oltre l'esercizio	3.622	2.376
Totale crediti verso clienti e utenti	22.263	22.444

I crediti oltre l'esercizio si riferiscono alle utenze terremotate che beneficiano della dilazione della fatturazione e del relativo pagamento. Di seguito il dettaglio dei crediti verso clienti e utenti fra fatture emesse, da emettere e l'ammontare del fondo svalutazione crediti:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Crediti per fatture emesse	14.471	14.115
Crediti per fatture da emettere	13.611	13.863
Fondo svalutazione crediti	-5.819	-5.534
Totale crediti verso clienti e utenti	22.263	22.444

I crediti verso i Comuni Soci si riferiscono agli ammontari che la Capogruppo VIVA Servizi vanta nei confronti dei propri soci per le utenze idriche e servizi prestati per 1,212 milioni di euro rispetto ai 704 mila euro del 2017. Nel corrente anno si è provveduto ad una riclassificazione dei saldi presenti nel precedente esercizio, inserendo le posizioni creditorie nei confronti di alcuni Comuni prima riclassificate nei debiti. Tutto ciò si è reso necessario per consentire la comparabilità alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile. Di seguito una tabella con il dettaglio per Comune:

COMUNI SOCI (*)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17
Comune di Agugliano	11,257	17,477
Comune di Ancona	392,796	161,658
Comune di Arcevia	7,475	2,156
Comune di Barbara	0,344	0,000
Comune di Belvedere Ostrense	9,898	20,567
Comune di Camerano	3,966	0,000
Comune di Camerata Picena	27,596	26,672
Comune di Castelbellino	-0,332	0,000
Comune di Castelfidardo	0,000	0,000
Comune di Castelleone di Suasa	0,876	-0,060
Comune di Casteplanio	3,061	0,087
Comune di Cerreto D'Esi	24,988	-0,215

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

COMUNI SOCI (*)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17
Comune di Chiaravalle	19,909	9,894
Comune di Corinaldo	7,286	-0,132
Comune di Cupramontana	9,738	0,791
Comune di Esanatoglia	19,608	0,000
Comune di Fabriano	37,550	19,387
Comune di Falconara M.ma	51,571	30,967
Comune di Genga	0,431	0,000
Comune di Jesi	30,445	5,091
Comune di Maiolati Spontini	6,696	0,037
Comune di Matelica	34,378	5,772
Comune di Mergo	0,274	-0,005
Comune di Monsano	10,575	13,179
Comune di Montecarotto	5,110	1,322
Comune di Montemarciano	25,173	30,323
Comune di Monteroberto	0,000	1,049
Comune di Monte San Vito	2,737	-0,124
Comune di Morro D'Alba	9,882	14,107
Comune di Offagna	0,482	0,839
Comune di Ostra	4,471	0,000
Comune di Ostra Vetere	1,313	0,002
Comune di Poggio San Marcello	0,849	0,094
Comune di Polverigi	0,000	0,000
Comune di Rosora	0,812	-0,084
Comune di San Marcello	272,609	264,570
Comune di San Paolo di Jesi	0,868	-0,008
Comune di Santa Maria Nuova	5,002	1,929
Comune di Sassoferrato	10,456	4,978
Comune di Senigallia	141,828	60,982
Comune di Serra de' Conti	2,918	2,555
Comune di Serra San Quirico	9,093	5,212
Comune di Staffolo	2,645	0,910
Comune di Trecastelli	5,419	1,610
TOTALE	1.212,053	703,589

(*) Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito esistenti si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei debiti verso i comuni soci. Nella presente tabella, se il saldo del singolo comune è negativo, significa che esiste una posizione debitoria verso lo stesso ente.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non si rilevano nel corrente anno attività finanziarie esigibili a breve termine.

Disponibilità liquide

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
13.649	15.140	-1.491

L'incremento è da correlare alla posticipazione nella realizzazione del piano degli investimenti prevalentemente per ritardi autorizzativi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
63	122	-59

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

La composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2018 è la seguente:

PATRIMONIO NETTO:	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017
<i>Del Gruppo:</i>		
Capitale sociale	55.676	55.676
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	481	481
Riserva legale	4.434	3.912
Riserve statutarie	1.387	1.387
Altre riserve:	0	0
Riserva straordinaria	78.167	68.266
Avanzo di fusione	892	892
Utili indivisi controllate e altre riserve	737	-1.176
Riserva oper.coper.flussi finanziari attesi	-2.732	-1.866
Utili (perdite) portati a nuovo	3	3
Utile (perdita) dell'esercizio	5.544	12.336
Totale patrimonio netto del gruppo	144.589	139.911
<i>Di terzi:</i>		
Capitale e riserve di terzi	0	0
Utile (perdita) di competenza di terzi	0	0
Totale patrimonio netto di terzi	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	144.589	139.911

Il metodo di consolidamento a patrimonio netto adottato non evidenzia Utili o Capitali di terzi.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Per il dettaglio della movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla successiva tabella:

	31/12/2017	Destinazione del risultato	Dividendi distribuiti	Diff. Op.cop. flus.finanz.	Altri Movimenti	Risultato	31/12/2018
PATRIMONIO NETTO:							
Del Gruppo:							
Capitale	55.676						55.676
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	481						481
Riserve di rivalutazione							
Riserva legale	3.912	522					4.434
Riserva per azioni proprie in portafoglio							
Riserve statutarie	1.387						1.387
Altre riserve:							
Riserva straordinaria	68.266	9.901					78.167
Avanzo di fusione	892						892
Riserva per versamenti in conto copertura perdite							
Riserva per ammortamenti anticipati eccedenti							
Riserva per contributi in conto capitale							
Riserva per valutazione part. a patrimonio netto	0						0
Utili indivisi controllate e altre riserve	-1.176	1.913					737
Riserva di consolidamento							
Altre riserve	3						3
Riserva operaz.copert.flussi finanz.attesi	-1.866			-866			-2.732
Utili (perdite) portati a nuovo							0
Utile (perdita) dell'esercizio	12.336	-12.336				5.544	5.544
Totale patrimonio netto del gruppo	139.911	0	0	-866	0	5.544	144.589
Di terzi:							
Capitale e riserve di terzi di Edma							0
Utile (perdita) di competenza di terzi di Edma							0
Totale patrimonio netto di terzi	0	0	0	0	0	0	0
Totale Patrimonio Netto	139.911	0	0	-866	0	5.544	144.589

Il capitale sociale della Capogruppo è diviso in n° 55.676.573 azioni ordinarie del valore unitario di € 1 cadauna ed è sottoscritto come segue, i cui valori assoluti sono espressi in migliaia di euro:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367,258	0,65963%
Ancona	22.239,453	39,94400%
Arcevia	18,114	0,03253%
Barbara	4,772	0,00857%
Belvedere Ostrense	540,118	0,97010%
Camerano	1.444,196	2,59390%
Camerata Picena	543,336	0,97588%
Castellbellino	9,720	0,01746%
Castelfidardo	1.063,738	1,91057%
Castelleone di Suasa	5,608	0,01007%
Castelplanio	9,802	0,01761%
Cerreto d'Esi	180,193	0,32364%
Chiaravalle	2.149,111	3,85999%
Corinaldo	17,312	0,03109%
Cupramontana	14,959	0,02687%
Esanatoglia	187,912	0,33751%
Fabriano	2.435,580	4,37451%
Falconara Marittima	4.503,361	8,08843%
Genga	156,901	0,28181%
Jesi	3.482,970	6,25572%
Maiolati Spontini	16,808	0,03019%
Matelica	836,061	1,50164%
Mergo	3,269	0,00587%
Monsano	1.090,569	1,95876%
Montecarotto	8,244	0,01481%
Montemarciano	1.603,895	2,88074%
Monteroberto	7,682	0,01380%
Monte San Vito	1.218,610	2,18873%
Morro d'Alba	437,970	0,78663%
Offagna	254,345	0,45683%
Ostra	19,904	0,03575%
Ostra Vetere	11,565	0,02077%
Poggio San Marcello	3,421	0,00614%
Polverigi	410,089	0,73656%
Rosora	5,463	0,00981%
San Marcello	450,053	0,80833%
San Paolo di Jesi	3,273	0,00588%
Santa Maria Nuova	452,086	0,81199%
Sassoferrato	24,475	0,04396%
Senigallia	9.390,880	16,86684%
Serra de' Conti	11,477	0,02061%
Serra San Quirico	13,266	0,02383%
Staffolo	8,764	0,01574%
Trecastelli	19,990	0,03590%
TOTALE	55.676,573	100,00%

Raccordo tra il risultato e patrimonio netto civilistico della controllante ed il risultato e patrimonio netto consolidato

	Risultato netto 2018	Patrimonio Netto 2018
SALDI COME DA BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI	5.613	143.921
Effetto delle scritture di consolidamento:		
- rivalutazione partecip. Edma Reti Gas utile di pertinenza	509	509
- Provento da partecipazione Edma Reti Gas a utili indivisi	-578	0
- Adeguamento partecip. Edma Reti Gas al patrimonio 2017	0	159
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO – Quota del Gruppo	5.544	144.589
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO – Quota di Terzi	0	0
SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO	5.544	144.589

Nel corrente esercizio è stata contabilizzata una rivalutazione della partecipazione di Edma Reti Gas quale quota di utile 2018 di pertinenza del Gruppo per un ammontare pari a 509 mila euro, corrispondente alla quota parte delle riserve legali di Edma Reti Gas.

FONDI PER RISCHI E ONERI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017	Variazione
1.Fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2.Fondo imposte, anche differite	290	311	-21
3.Fondo strumenti finanziari derivati	3.594	2.455	1.139
4.Altri fondi rischi	5.328	4.997	331
	9.212	7.763	1.449

Nel corrente anno si è continuato a rilevare il fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L'ammontare del fair value è contabilizzato al lordo degli effetti fiscali differiti. Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti (valori in milioni di euro):

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Descrizione	Banca Imi	Bnp Paribas	Unicredit	Mpscs	Totale
Tipologia del contratto	Interest Rate Swap (IRS)				
Finalità	Copertura				
Durata	legata al finanziamento in scadenza al 31.12.2029				
Modalità	In ammortamento				
Valore nozionale al 31.12.2018	22,847	18,001	18,001	16,616	75,464
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi				
Fair value o valore di mercato al 31.12.2018	-1,090	-0,859	-0,856	-0,789	-3,594
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102,604 milioni di euro (tranche 1 e 2 del finanziamento)				

Relativamente al fondo Gestione perdite idriche, appostato fra gli altri fondi rischi nel 2017 per 7 mila euro, si è proceduto ad una riclassificazione fra gli altri debiti, dato che si tratta a tutti gli effetti di debiti certi verso gli utenti che hanno aderito al fondo perdite idriche. Conseguentemente si è provveduto ad una riclassificazione del precedente esercizio per renderlo comparabile alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile.

Il dettaglio degli altri fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Fondo Consorzio Bonifica delle Marche	1.306	931
Fondo Montagna	900	900
Fondo rischi per vertenze	682	692
Fondo per perdite idriche	300	670
Fondo rischi Tosap temporanea	267	267
Fondo danni e franchigie assicurative	247	253
Fondo Premungas	152	167
Fondo spese per canoni concessionali	195	124
Fondo restituzione remunerazione capitale investito	23	23
Fondo vertenza per sentenza Corte Costituzionale 335/2008	20	20
Altri fondi rischi	1.236	950
Fondo finanziamento piani stralcio	0	0
Fondo per obblighi TEE	0	0
Totale	5.328	4.997

Nell'ambito della Capogruppo sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale. Di seguito una descrizione dei principali fondi rischi stanziati:

- L'accantonamento al "Fondo Consorzio Bonifica delle Marche" è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato, pari a 375 mila euro, è l'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso. Il saldo dei canoni potrà essere effettuato a conclusione della rendicontazione che presenterà il Consorzio di Bonifica, così come disciplinato in convenzione;
- il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato nel 2018 per circa 9 mila euro. Nel corrente anno non si sono aggiunti contenziosi di particolare importanza, quindi si ritiene che l'ammontare residuo, pari a circa 682 mila euro, sia ampiamente congruo per la copertura delle passività potenziali su tutti i contenziosi ad oggi esistenti;
- L'accantonamento al "fondo perdite idriche" è stato effettuato per 300 mila euro e per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficiente a coprire i fabbisogni necessari. Nel corrente esercizio il fondo è stato utilizzato per 670 mila euro;
- l'accantonamento effettuato al "fondo danni e franchigie assicurative" è stato pari a 200 mila euro, a fronte di 206 mila euro di utilizzi, ed è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato, etc.. Altresì, il fondo, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, è destinato a coprire gli oneri corrispondenti;
- il Fondo Premungas è stato utilizzato per 15 mila euro per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;

- L'accantonamento al fondo canoni concessionali è stato effettuato prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra per un ammontare complessivo pari a 226 mila euro a fronte di utilizzi per canoni pari a 156 mila euro;
- L'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per un ammontare pari a 286 mila euro per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazioni e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale;
- Infine, in merito ai altri fondi che non hanno avuto nessuna movimentazione, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
3.244	3.405	-161

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Saldo ad inizio esercizio	3.405	3.538
Accantonamento annuo	87	79
Decrementi	-248	-212
Saldo a fine esercizio	3.244	3.405

DEBITI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
107.695	111.957	-4.262

L'ammontare complessivo dei debiti è pari a 107,695 milioni di euro, di cui 19,328 liquidabili entro l'esercizio successivo e 88,367 liquidabili oltre l'esercizio successivo. Di seguito vengono riportate le poste che hanno subito variazioni di notevole importanza nel corso dell'anno.

Debiti verso banche

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
87.688	89.526	-1.838

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Debiti banche entro l'esercizio	154	122
Quote capitale entro l'esercizio	2.952	1.870
Debiti banche oltre l'esercizio	84.582	87.534
Totale	87.688	89.526

Nei debiti verso banche figurano gli scoperti di conto corrente, i mutui ed i finanziamenti. Si ricorda che a fine 2015 la Capogruppo ha stipulato un contratto di finanziamento dell'importo complessivo di 109 milioni di euro che ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030, quindi in una logica di finanza di progetto. Dal corrente anno sono entrate in ammortamento tutte le tranches del prestito, che verrà restituito con quote capitali via via crescenti, perché commisurate ai flussi finanziari di cui al citato Piano. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debt Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debt Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2018 gli indicatori sono stati rispettati ad eccezione del DSCR storico che è generato dal differimento di alcuni incassi al primo semestre del 2019, quali contributi in conto capitale, erogazione del dividendo da parte di Edma Reti gas e la liquidazione dei contratti di servizio. In ogni modo, ai sensi del contratto di finanziamento sottoscritto, non si genera la decadenza dal beneficio del termine. Di seguito la composizione dei debiti bancari:

Voce	Quota entro l'esercizio successivo	Quota oltre l'esercizio successivo	Totale 2018	Totale 2017
Conti correnti bancari e finanziamenti a breve termine	154	0	154	122
Mutui e finanziamenti	2.952	84.582	87.534	89.404
Totale	3.106	84.582	87.688	89.526

L'ammontare del debito bancario oltre i 5 anni successivi, rispetto alla data di chiusura del presente bilancio, ammonta a 65,791 milioni di euro.

Debiti verso fornitori

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
10.564	13.895	-3.331

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Fatture ricevute	4.988	8.075
Fatture da ricevere	5.576	5.820
Totale	10.564	13.895

La riduzione è connessa in particolar modo alla differente modalità di contabilizzazione delle fatture ricevute. La Capogruppo dal 1° gennaio 2018 rientrando nel regime della scissione dei pagamenti rileva sia a credito che debito l'iva sulle fatture e non come debito verso il fornitore.

Debiti verso soci

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
178	342	-164

La posta è relativa ai debiti che la Capogruppo ha nei confronti dei Comuni soci per canoni concessionali e corrispettivi. Nel corrente anno si è provveduto ad una riclassificazione dei soli saldi negativi presenti nel precedente esercizio, trasferendoli direttamente nei crediti in quanto si trattava di note di credito ricevute su fatturazione dei canoni degli anni pregressi. Tutto ciò si è reso necessario per consentire la comparabilità alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile. Di seguito una tabella con il dettaglio per singolo Comune:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI
BILANCIO CONSOLIDATO 2018

COMUNE SOCIO (*)	Valore al 31.12.18	Valore al 31.12.17
Comune di Agugliano	0,000	0,000
Comune di Ancona	3,391	0,000
Comune di Arcevia	0,000	0,000
Comune di Barbara	9,159	0,000
Comune di Belvedere Ostrense	0,074	7,656
Comune di Camerano	0,000	0,000
Comune di Camerata Picena	4,765	0,000
Comune di Castelbellino	0,000	0,000
Comune di Castelfidardo	0,000	0,000
Comune di Castelleone di Suasa	0,000	0,000
Comune di Castelplanio	51,580	41,107
Comune di Cerreto D'Esi	43,012	66,031
Comune di Chiaravalle	0,104	0,000
Comune di Corinaldo	0,033	0,005
Comune di Cupramontana	0,102	1,576
Comune di Esanatoglia	0,000	0,000
Comune di Fabriano	0,604	0,000
Comune di Falconara M.ma	0,194	16,000
Comune di Genga	0,000	0,000
Comune di Jesi	0,569	169,589
Comune di Maiolati Spontini	0,407	0,000
Comune di Matelica	0,591	0,000
Comune di Mergo	0,037	0,000
Comune di Monsano	0,111	0,000
Comune di Montecarotto	4,547	0,000
Comune di Monte San Vito	0,071	0,000
Comune di Montemarciano	0,028	0,000
Comune di Morro D' Alba	0,152	0,000
Comune di Monteroberto	0,000	0,000
Comune di Offagna	5,197	0,000
Comune di Ostra	0,000	0,000
Comune di Ostra Vetere	12,967	0,000
Comune di Poggio San Marcello	0,000	0,000
Comune di Polverigi	0,000	0,000
Comune di Rosora	0,000	0,000
Comune di San Marcello	23,268	18,273
Comune di Santa Maria Nuova	0,005	0,000
Comune di San Paolo di Jesi	0,037	0,000
Comune di Sassoferrato	0,000	0,000
Comune di Serra de' Conti	0,037	14,016
Comune di Serra San Quirico	0,000	6,799
Comune di Senigallia	10,068	0,000
Comune di Staffolo	7,018	0,000
Comune di Trecastelli	0,000	0,000
TOTALE	178,128	341,052

(*) Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei crediti verso i comuni soci. Nella presente tabella se il saldo del singolo comune è negativo significa che esiste una posizione creditoria verso lo stesso ente.

Debiti tributari

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
1.457	1.065	392

Dal 1° gennaio 2018 la Capogruppo rientra nel meccanismo della Scissione dei Pagamenti, o anche del cosiddetto dello Split Payment, e conseguentemente l'incremento è dipeso dal debito IVA.

Debiti verso altri

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
6.819	6.352	467

L'ammontare complessivo dei debiti verso altri è pari a 6,819 milioni di euro di cui 3,034 milioni liquidabili entro l'esercizio successivo e 3,785 milioni liquidabili oltre l'esercizio successivo. Quest'ultimi si riferiscono ai depositi cauzionali verso gli utenti del servizio idrico. Nel complesso la posta presenta un incremento in quanto sono stati riclassificati in questa sezione i "debiti verso gli utenti del fondo di garanzia per perdite idriche". Si tratta di debiti certi nei confronti degli utenti che hanno aderito al Fondo di garanzia. Conseguentemente si è provveduto ad una riclassificazione del precedente esercizio per renderlo comparabile alle voci del presente esercizio, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
15.492	14.245	1.247

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Risconti passivi entro l'esercizio	1.236	1.046
Risconti passivi oltre l'esercizio	14.256	13.199
Totale	15.492	14.245

La composizione della voce ratei e risconti passivi è riportata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Ratei passivi:	0	0
Risconti passivi:	15.492	14.245
- risconti passivi per contributi pubblici c/impianti	2.086	2.265
- risconti passivi per contributi da enti c/impianti	2.734	2.896
- risconti passivi Fondo Nuovi investimenti-FONI	9.693	8.311
- risconti passivi su nuovi allacci	939	723
- altri risconti passivi	40	50
TOTALE	15.492	14.245

La voce “risconti passivi su contributi da enti in conto impianti” è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all’entrata in ammortamento del bene e in ragione all’aliquota d’ammortamento utilizzata. Nel corrente anno non risultano percepiti contributi da enti mentre risultano contabilizzati a ricavi per 162 mila euro.

La voce “risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti” è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell’Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. Nel corrente anno non sono stati percepiti contributi mentre sono stati imputati ricavi di competenza per 179 mila euro.

La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI; l’appostazione consente di correlare l’ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l’utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce “risconti passivi su nuovi allacci” è relativo ai contributi di allacciamento che, per omogeneità di trattamento con il FONI, vengono contabilizzati a risconti passivi per l’ammontare complessivamente percepito nell’anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell’aliquota di ammortamento applicata nell’esercizio sui costi per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2018 ammontano a 294 mila euro, mentre risultano rilevati a ricavi per 78 mila euro.

Composizione di crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e crediti verso soci per versamenti di capitale ancora dovuti

Nei debiti figura la posta “debiti verso banche” con durata superiore ai cinque anni per i mutui ed i finanziamenti contratti dalla capogruppo per far fronte al piano degli investimenti. La quota dei debiti verso banche oltre i cinque anni è pari a 65,791 milioni di euro corrispondenti alle quote capitali dei mutui in essere.

CONTO ECONOMICO

Ripartizione del valore della produzione (i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
70.801	72.860	-2.059

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.087	63.385
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	4.319	4.389
Altri ricavi e proventi	3.239	4.946
Contributi in c/esercizio	156	140
Totale	70.801	72.860

Si registra una riduzione del valore della produzione per circa 2 milioni di euro imputabile dalla somma algebrica dell'aumento dei ricavi del servizio idrico integrato (+734 mila euro) compensato dalla riduzione dei services commerciali per circa 1,032 milioni di euro e dalla riduzione di componenti straordinarie per un ammontare complessivo di circa 1,7 milioni di euro che erano state contabilizzate nell'esercizio 2017, relative principalmente al rimborso ires di anni pregressi.

Costi della produzione (i valori sono espressi in migliaia di euro)

31/12/2018	31/12/2017	Variazione
61.722	60.642	+1.080

Complessivamente i costi della produzione incrementano per 1,080 milioni di euro il cui dettaglio è rappresentato nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Costi materie prime e sussidiarie	9.595	8.835
Costi per servizi	9.180	8.783
Variazione Rimanenze	-211	34
Costi Godimento Beni di Terzi	5.058	5.501
Costi del personale	17.918	17.913
Ammortamenti	15.523	14.226
Altri Accantonamenti	1.387	2.099
Svalutazione crediti	1.300	1.348
Oneri diversi di Gestione	1.972	1.903
Totale	61.722	60.642

I costi per acquisto di materie prime e sussidiarie incrementano di 760 mila euro, in particolare sull'energia elettrica e sull'acquisto di scorte per il magazzino, così come i costi per servizi per 397 mila euro in particolare nei servizi di manutenzione, trasporto e smaltimento rifiuti speciali e servizi alla clientela. Altresì si rileva un incremento degli ammortamenti per 1,297 milioni di euro per effetto degli investimenti realizzati nell'anno e di quelli entrati nel ciclo produttivo. Registrano una contrazione invece i costi per godimento beni di terzi (- 443 mila euro) e gli altri accantonamenti (- 712 mila euro).

Proventi ed oneri finanziari

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Proventi da partecipazioni

Nel corrente anno la posta presenta un saldo pari a 1,22 milioni di euro ed è relativa alla contabilizzazione del provento della partecipata Estra rispetto alla plusvalenza pari a 3,582 milioni di euro contabilizzata nell'anno precedente e derivante dall'operazione di conferimento della partecipazione di Edma in Estra stessa.

Altri proventi finanziari

Nel corrente anno la posta presenta un saldo pari a 118 mila euro rispetto ai 322 mila euro dell'anno precedente e si riferisce principalmente alle penalità di ritardato pagamento ed altri interessi attivi.

Interessi ed altri oneri finanziari

La posta presenta un saldo pari a 3,464 milioni di euro rispetto ai 3,470 milioni di euro dell'anno precedente. Nella seguente tabella è fornito un dettaglio degli interessi e oneri finanziari contabilizzati:

	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Interessi su finanziamenti	2.350	2.339
Differenziale Irs	974	892
Altri oneri finanziari	128	227
Interessi su depositi cauzionali	7	7
Interessi verso altri creditori	5	5
TOTALE	3.464	3.470

Complessivamente si registra una sostanziale invarianza del saldo della presente posta contabile, mentre a livello di singole voci si rileva un incremento del differenziale Interest

rate swap (IRS) per 82 mila euro ed una riduzione degli altri oneri finanziari per 99 mila euro.

Dati sull'occupazione

La movimentazione del personale della Capogruppo è stata la seguente:

	a tempo indeterminato	a tempo determinato	totale dipendenti
Situazione al 01.01.2018	357	9	366
Assunzioni	1	6	7
Trasferimento	7	-7	0
Cessazioni per fine rapporto	-9	-4	-13
Situazione al 31.12.2018	356	4	360

Compensi spettanti agli amministratori e sindaci della società controllante

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

I compensi spettanti agli amministratori e sindaci della società capogruppo sono i seguenti:

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Compensi componenti del Consiglio di Amministrazione	98	94
Compensi componenti del collegio dei revisori	101	103
TOTALE	199	197

Compensi spettanti alla società di certificazione dei bilanci

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 16 bis, del vigente Codice Civile, introdotto dall'articolo 37 del DL 39/2010, precisiamo che i compensi di competenza 2018, per 23,5 mila euro, sono stati riconosciuti alla società PricewaterhouseCoopers, per l'espletamento delle verifiche trimestrali e per la revisione e certificazione dei bilanci d'esercizio e consolidato 2017 effettuate nel corso dell'anno 2018.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si registrano particolari fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Altre informazioni

Direzione e coordinamento di società

VIVA Servizi, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del codice civile, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

Destinazione dell'utile di gruppo

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice Civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 31 del vigente Statuto societario, propone di destinare la ventesima parte dell'utile netto d'esercizio a Fondo Riserva Legale e di destinare la parte residua a Fondo Riserva Straordinaria.

Garanzie ed impegni

In ottemperanza all'art. 2427 C.C. sono evidenziati di seguito le garanzie e gli impegni in essere alla data del 31.12.2018. Tali conti non concorrono alla formazione del patrimonio e del reddito ma integrano informazioni desumibili dal bilancio d'esercizio. L'incremento rilevato, in particolar modo nelle fidejussioni ricevute dai terzi, è legato alle cauzioni prestate dai fornitori e dagli appaltatori per la realizzazione delle nuove opere e infrastrutture.

Voce	Valore al 31.12.2018	Valore al 31.12.2017
Fidejussioni a favore di terzi	2.912	2.932
Fidejussioni ricevute da terzi	8.210	7.963
TOTALE	11.122	10.895

Consiglio di Amministrazione

Firmato Chiara Sciascia - Presidente

Firmato Sandro Biondini - Consigliere

Firmato Luigi Fiori - Consigliere

Firmato Graziano Mariani - Consigliere

Firmato Maria Luisa Pelagalli - Consigliere

Dati elaborati da VIVA Servizi S.p.A. - Ancona

Finito di stampare nel mese di aprile 2019

